



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Marzo 2018

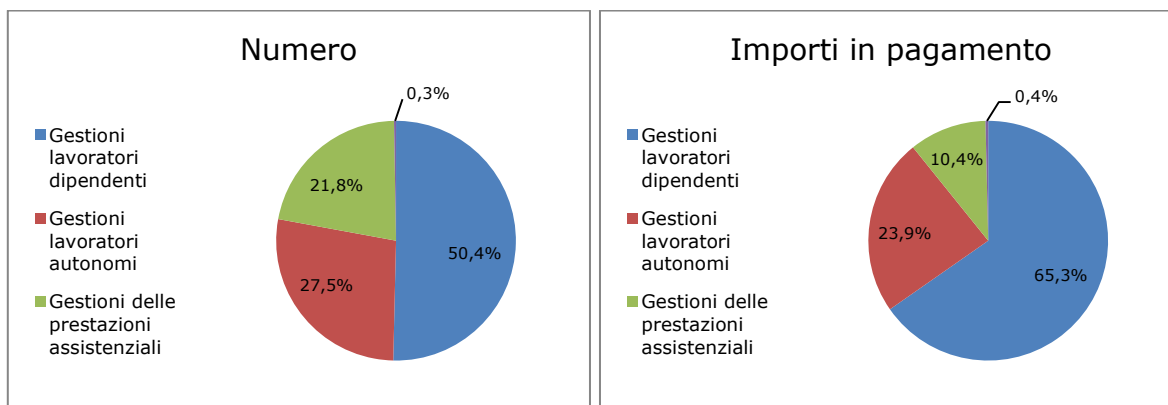
Pensioni vigenti all'1.1.2018 e liquidate nel 2017 erogate dall'Inps¹

Le Gestioni

Le pensioni vigenti all'1.1.2018 sono 17.886.623 di cui 13.979.136 di natura previdenziale, cioè prestazioni che hanno avuto origine dal versamento di contributi previdenziali (vecchiaia, invalidità e superstiti), durante l'attività lavorativa del pensionato; le rimanenti, costituite dalle prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili (comprehensive delle indennità di accompagnamento) e da quella delle pensioni e assegni sociali, sono di natura assistenziale, cioè prestazioni erogate per sostenere una situazione di invalidità congiunta o meno a situazione di reddito basso.

L'importo complessivo annuo² risulta pari a 200,5 miliardi di euro di cui 179,6 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali. Oltre la metà delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (95,6%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 48,2% del complesso delle pensioni erogate e il 61,1% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi elargiscono il 27,5% delle pensioni per un importo in pagamento del 23,9% mentre le gestioni assistenziali erogano il 21,8% delle prestazioni con un importo in pagamento di poco superiore al 10,4% del totale.

Figura 1. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER GESTIONE



¹ Escluse la Gestione Dipendenti Pubblici e la Gestione Sport e Spettacolo

² L'importo complessivo annuo delle pensioni è ottenuto moltiplicando per 13 mensilità (12 nel caso delle indennità di accompagnamento) il valore dell'importo mensile di gennaio.

Prospetto 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER GESTIONE

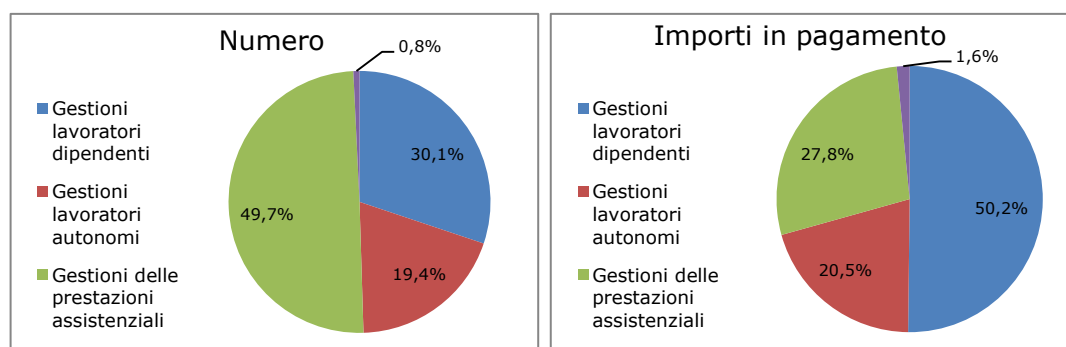
Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	8.210.847	45,9	109.117,3	54,4
	FPLD				
	Trasporti	102.205	0,6	2.223,2	1,1
	Telefonici	74.744	0,4	1.988,6	1,0
	Elettrici	97.931	0,6	2.620,1	1,3
	INPDAI	128.607	0,7	6.605,6	3,3
	Totale FPLD	8.614.334	48,2	122.554,8	61,1
	Fondi Sostitutivi				
	FF.SS.	215.461	1,2	4.849,9	2,4
	Volo	7.165	0,0	328,5	0,2
	Dazieri	7.468	0,0	135,5	0,1
IPOST	146.470	0,8	2.682,7	1,3	
Spedizionieri doganali	2.542	0,0	26,6	0,0	
Totale Fondi Sostitutivi	379.106	2,1	8.023,2	4,0	
Fondi integrativi					
Gas	5.070	0,0	124,4	0,1	
Esattoriali	5.030	0,0	119,6	0,1	
Minatori	6.039	0,0	95,8	0,1	
Totale Fondi Integrativi	16.139	0,1	339,8	0,2	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		9.009.579	50,4	130.917,8	65,3
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.441.222	8,1	11.673,0	5,8
	Artigiani	1.675.612	9,4	19.920,2	9,9
	Commercianti	1.391.821	7,8	15.346,5	7,7
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	412.984	2,3	990,1	0,5
	TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI	4.921.639	27,5	47.929,8	23,9
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	12.917	0,1	105,7	0,1
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	1.220	0,0	0,9	-
	Facoltative	2.913	0,0	2,1	-
	Totalizzazione	23.812	0,1	498,8	0,3
	Pensioni in regime di Cumulo	7.056	0,0	125,2	0,1
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		47.918	0,3	732,7	0,4
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	861.811	4,8	4.854,9	2,4
	Invalidi civili ⁽¹⁾	3.045.676	17,0	16.055,8	8,0
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		3.907.487	21,9	20.910,7	10,4
TOTALE PENSIONI		17.886.623	100,0	200.491,0	100,0

N.B. Nel presente prospetto e nei successivi, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Nel 2017 sono state liquidate 1.112.163 pensioni delle quali poco meno della metà (49,7%) di natura assistenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2017 ammontano a 10,8 miliardi di euro, che rappresenta circa il 5,4% dell'importo complessivo annuo in pagamento all'1.1.2018.

Figura 2. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2017 PER GESTIONE



Prospetto 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2017 PER GESTIONE

Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	307.435	27,6	4.642,1	42,8
	FPLD				
	Trasporti	3.657	0,3	73,1	0,7
	Telefonici	1.953	0,2	45,9	0,4
	Elettrici	3.808	0,3	116,1	1,1
	INPDAI	5.219	0,5	276,5	2,6
	Totale FPLD	322.072	29,0	5.153,7	47,6
	FF.SS.	6.328	0,6	157,1	1,5
	Volo	275	0,0	9,5	0,1
	Fondi Sostitutivi				
Dazieri	149	0,0	1,9	0,0	
IPOST	5.907	0,5	108,8	1,0	
Spedizionieri doganali	68	0,0	0,5	-	
Totale Fondi Sostitutivi	12.727	1,1	277,8	2,6	
Fondi integrativi					
Gas	88	0,0	1,5	0,0	
Esattoriali	153	0,0	3,1	0,0	
Minatori	206	0,0	3,1	0,0	
Totale Fondi Integrativi	447	0,0	7,7	0,1	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		335.246	30,1	5.439,2	50,2
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	36.396	3,3	304,2	2,8
	Artigiani	78.603	7,1	1.008,8	9,3
	Commercianti	63.130	5,7	794,4	7,3
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	37.310	3,4	111,5	1,0
	TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI	215.439	19,4	2.218,9	20,5
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	448	0,0	3,5	0,0
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	30	-	0,0	-
	Facoltative	5	-	0,1	-
	Totalizzazione	3.068	0,3	65,0	0,6
	Pensioni in regime di Cumulo	4.822	0,4	99,5	0,9
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		8.373	0,8	168,1	1,6
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	45.928	4,1	242,8	2,2
	Invalidi civili ⁽¹⁾	507.177	45,6	2.769,7	25,6
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		553.105	49,7	3.012,4	27,8
TOTALE PENSIONI		1.112.163	100,0	10.838,6	100,0

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Le categorie di pensione

Le prestazioni di tipo previdenziale sono costituite per il 66,6% da pensioni della categoria vecchiaia di cui poco più della metà (56,0%) erogate a soggetti di sesso maschile, per il 6,8% da pensioni della categoria Invalidità previdenziale di cui il 51,0% erogato a maschi e per il 26,6% da pensioni della categoria Superstiti che presentano un tasso di mascolinità pari al 12,1%.

Analizzando le sottocategorie³ si osserva che circa il 77,5% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a soggetti di sesso maschile, mentre tale percentuale si abbassa al 35,3% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale c'è una distinzione per genere nelle sottocategorie; infatti le due tipologie di prestazione istituite dalla legge 222/84 presentano una preponderanza del genere maschile e precisamente il 66,7% per l'assegno di invalidità e il 71,6% per la pensione di inabilità; mentre le pensioni di invalidità decorrenti prima della suddetta legge hanno un tasso di mascolinità del 32,0%, dovuto naturalmente all'età elevata dei titolari di queste prestazioni e alla maggiore longevità delle donne.

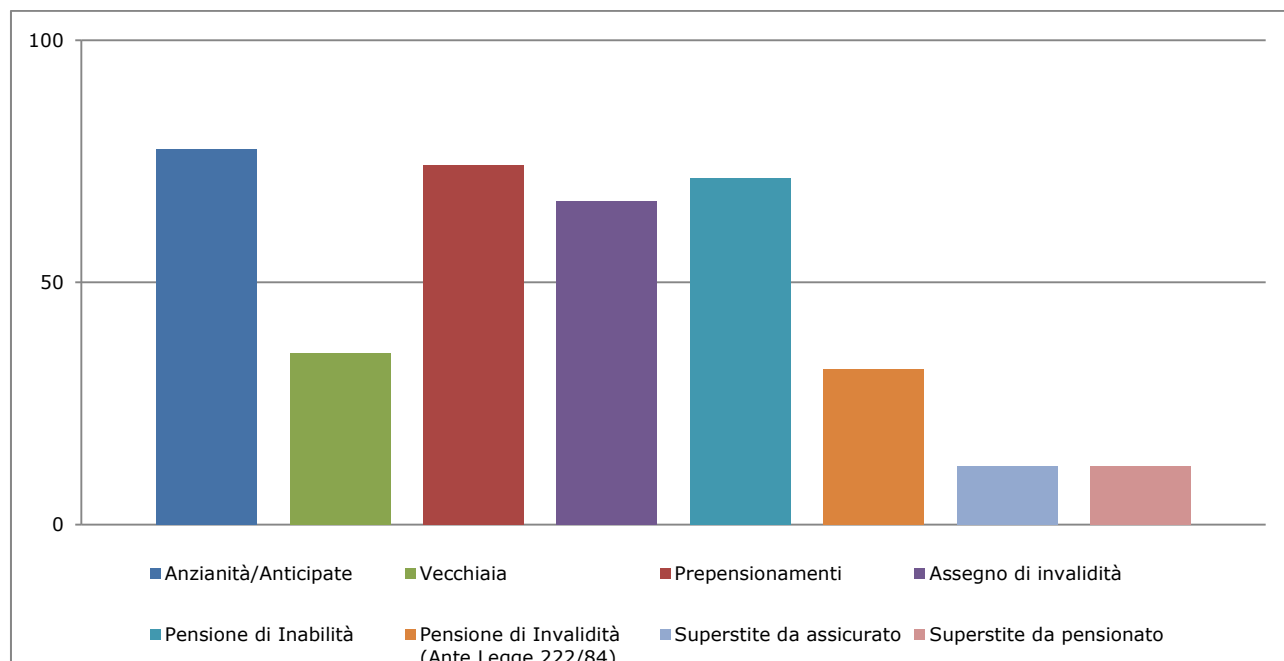
³ Il termine "vecchiaia" identifica sia la prestazione previdenziale in senso lato (comprensiva delle pensioni di anzianità/anticipata e prepensionamenti) sia la prestazione di vecchiaia in senso stretto. Nel primo caso viene denominata "categoria di vecchiaia", nel secondo caso "sottocategoria di vecchiaia".

Prospetto 3. PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale				
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia ⁽¹⁾	Anzianità/Anticipate	2.118.219	610.386	2.728.605	30,1	77,6	68.248,7	51,8
	Vecchiaia	874.961	1.897.547	2.772.508	30,6	31,6	28.328,0	21,5
	Prepensionamenti	184.773	63.926	248.699	2,8	74,3	5.121,9	3,9
Totale vecchiaia		3.177.953	2.571.859	5.749.812	63,5	55,3	101.698,6	77,3
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	196.776	103.068	299.844	3,3	65,6	2.921,9	2,2
	Pensione di Inabilità	44.974	18.166	63.140	0,7	71,2	918,5	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	112.650	200.350	313.000	3,5	36,0	2.556,2	1,9
Totale invalidità previdenziale		354.400	321.584	675.984	7,5	52,4	6.396,6	4,9
Superstiti	Superstite da assicurato	57.216	427.018	484.234	5,4	11,8	3.824,1	2,9
	Superstite da pensionato	242.377	1.905.090	2.147.467	23,7	11,3	19.731,2	15,0
Totale pensioni ai superstiti		299.593	2.332.108	2.631.701	29,1	11,4	23.555,3	17,9
Totale gestioni lavoratori dipendenti		3.831.946	5.225.551	9.057.497	100,0	42,3	131.650,5	100,0
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	1.241.852	367.069	1.608.921	32,7	77,2	25.422,2	53,0
	Vecchiaia	794.278	1.155.848	1.950.126	39,6	40,7	13.883,3	29,0
Totale vecchiaia		2.036.130	1.522.917	3.559.047	72,3	57,2	39.305,5	82,0
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	84.032	36.882	120.914	2,5	69,5	1.046,4	2,2
	Pensione di Inabilità	15.717	5.936	21.653	0,4	72,6	231,7	0,5
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	29.188	100.411	129.599	2,6	22,5	801,2	1,7
Totale invalidità previdenziale		128.937	143.229	272.166	5,5	47,4	2.079,3	4,3
Superstiti	Superstite da assicurato	31.893	219.555	251.448	5,1	12,7	1.395,7	2,9
	Superstite da pensionato	118.447	720.531	838.978	17,1	14,1	5.149,2	10,7
Totale pensioni ai superstiti		150.340	940.086	1.090.426	22,2	13,8	6.545,0	13,7
Totale gestioni lavoratori autonomi		2.315.407	2.606.232	4.921.639	100,0	47,0	47.929,8	100,0
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	3.360.071	977.455	4.337.526	31,0	77,5	93.670,9	52,2
	Vecchiaia	1.669.239	3.053.395	4.722.634	33,8	35,3	42.211,3	23,5
	Prepensionamenti	184.773	63.926	248.699	1,8	74,3	5.121,9	2,9
Totale vecchiaia		5.214.083	4.094.776	9.308.859	66,6	56,0	141.004,2	78,5
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	280.808	139.950	420.758	3,0	66,7	3.968,2	2,2
	Pensione di Inabilità	60.691	24.102	84.793	0,6	71,6	1.150,2	0,6
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	141.838	300.761	442.599	3,2	32,0	3.357,5	1,9
Totale invalidità previdenziale		483.337	464.813	948.150	6,8	51,0	8.475,9	4,7
Superstiti	Superstite da assicurato	89.109	646.573	735.682	5,3	12,1	5.219,8	2,9
	Superstite da pensionato	360.824	2.625.621	2.986.445	21,4	12,1	24.880,4	13,9
Totale pensioni ai superstiti		449.933	3.272.194	3.722.127	26,6	12,1	30.100,3	16,8
Totale gestioni previdenziali INPS		6.147.353	7.831.783	13.979.136	100,0	44,0	179.580,3	100,0

(1) Le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti privati potrebbero includere fino al 2001 le pensioni di invalidità previdenziale delle FF.SS.

Figura 3. TASSO DI MASCOLINITA' DI PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CATEGORIA



Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 22,1% da pensioni e assegni sociali di cui il 37,0% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 77,9% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l'indice di mascolinità è del 40,4%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 44,4% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all'invalidità sono 3.428.216 e costituiscono l'87,7% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l'indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 45,7% della totalità delle prestazioni e costituisce più della metà (52,9%) dell'importo complessivo annuo in pagamento. E' interessante notare come le prestazioni di tipo assistenziale presentino un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; la causa di questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età avanzata (con maggior rischio di invalidità) e a una contestuale maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori, le indennità di comunicazione e le pensioni agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni.

Prospetto 4. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni e assegni sociali	Pensione sociale non invalido	3.187	19.779	22.966	0,6	13,9	162,9	0,8
	Pensione sociale da invalido civile	3.108	18.117	21.225	0,5	14,6	94,4	0,5
	Totale Pensioni sociali	6.295	37.896	44.191	1,1	14,2	257,3	1,2
	Assegno sociale non invalido	200.937	255.368	456.305	11,7	44,0	2.719,6	13,0
	assegno sociale da invalido civile	111.363	249.952	361.315	9,3	30,8	1.878,1	9,0
	Totale assegni sociali	312.300	505.320	817.620	20,9	38,2	4.597,6	22,0
TOTALE PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	318.595	543.216	861.811	22,1	37,0	4.854,9	23,2	
Invalidi civili ⁽¹⁾	Pensione ciechi assoluti	12.127	20.080	32.207	0,8	37,7	131,2	0,6
	Pensione ciechi parziali	14.584	34.799	49.383	1,3	29,5	183,9	0,9
	Indennità ventesimisti	24.232	45.851	70.083	1,8	34,6	176,1	0,8
	Indennità di accompagnamento ai ciechi	23.575	28.822	52.397	1,3	45,0	575,0	2,8
	Totale prestazioni ai ciechi	74.518	129.552	204.070	5,2	36,5	1.066,2	5,1
	Pensione ai sordomuti	6.775	8.481	15.256	0,4	44,4	57,2	0,3
	Indennità di comunicazione	22.223	21.455	43.678	1,1	50,9	134,3	0,6
	Totale prestazioni ai sordomuti	28.998	29.936	58.934	1,5	49,2	191,5	0,9
	Pensione inabilità	247.650	239.127	486.777	12,5	50,9	1.834,7	8,8
	Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	625.715	1.159.727	1.785.442	45,7	35,0	11.061,9	52,9
	Totale prestazioni agli invalidi civili totali	873.365	1.398.854	2.272.219	58,2	38,4	12.896,6	61,7
	Assegno di assistenza	154.050	194.616	348.666	8,9	44,2	1.317,2	6,3
Indennità di frequenza minori	97.541	58.366	155.907	4,0	62,6	547,9	2,6	
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	973	4.907	5.880	0,2	16,5	36,4	0,2	
Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	252.564	257.889	510.453	13,1	49,5	1.901,5	9,1	
<i>Totale Indennità di accompagnamento</i>	<i>794.259</i>	<i>1.319.128</i>	<i>2.113.387</i>	<i>54,1</i>	<i>37,6</i>	<i>12.531,5</i>	<i>59,9</i>	
<i>Totale Pensioni agli invalidi civili</i>	<i>435.186</i>	<i>497.103</i>	<i>932.289</i>	<i>23,9</i>	<i>46,7</i>	<i>3.524,3</i>	<i>16,9</i>	
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.229.445	1.816.231	3.045.676	77,9	40,4	16.055,8	76,7	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	1.548.040	2.359.447	3.907.487	100	39,6	20.910,7	100	

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Osservando il prospetto 5 relativo alle pensioni previdenziali liquidate nel 2017 si osservano percentuali sul totale delle categorie di pensione pari rispettivamente al 53,0% per le vecchiaia, al 10,1% per le invalidità previdenziali e al 36,9% per le pensioni ai superstiti.

Prospetto 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE NEL 2017 PER CATEGORIA

Categorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	73.864	29.760	103.624	30,2	71,3	3.026,9	54,0
	Vecchiaia	36.875	26.342	63.217	18,4	58,3	843,3	15,0
	Prepensionamenti	1.199	184	1.383	0,4	86,7	36,6	0,7
Totale vecchiaia	111.938	56.286	168.224	49,0	66,5	3.906,8	69,7	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	22.525	12.472	34.997	10,2	64,4	334,8	6,0
	Pensione di Inabilità	3.440	1.512	4.952	1,4	69,5	70,7	1,3
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	145	64	209	0,1	69,4	4,7	0,1
Totale invalidità previdenziale	26.110	14.048	40.158	11,7	65,0	410,2	7,3	
Superstiti	Superstite da assicurato	3.220	10.347	13.567	4,0	23,7	118,4	2,1
	Superstite da pensionato	21.721	99.949	121.670	35,4	17,9	1.172,0	20,9
Totale pensioni ai superstiti	24.941	110.296	135.237	39,4	18,4	1.290,3	23,0	
Totale pensioni gestioni lavoratori dipendenti	162.989	180.630	343.619	100,0	47,4	5.607,3	100,0	
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	41.055	15.463	56.518	26,2	72,6	1.089,9	49,1
	Vecchiaia	57.978	13.786	71.764	33,3	80,8	529,2	23,9
Totale vecchiaia	99.033	29.249	128.282	59,5	77,2	1.619,1	73,0	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	10.398	4.078	14.476	6,7	71,8	125,5	5,7
	Pensione di Inabilità	1.351	429	1.780	0,8	75,9	19,5	0,9
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)							
Totale invalidità previdenziale	11.749	4.507	16.256	7,6	72,3	145,0	6,5	
Superstiti	Superstite da assicurato	1.719	7.036	8.755	4,1	19,6	52,3	2,4
	Superstite da pensionato	11.993	50.153	62.146	28,9	19,3	402,5	18,1
Totale pensioni ai superstiti	13.712	57.189	70.901	32,9	19,3	454,8	20,5	
Totale pensioni gestioni lavoratori autonomi	124.494	90.945	215.439	100,0	57,8	2.218,9	100,0	
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	114.919	45.223	160.142	28,6	71,8	4.116,8	52,6
	Vecchiaia	94.853	40.128	134.981	24,1	70,3	1.372,5	17,5
	Prepensionamenti	1.199	184	1.383	0,3	86,7	36,6	0,5
Totale vecchiaia	210.971	85.535	296.506	53,0	71,2	5.525,9	70,6	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	32.923	16.550	49.473	8,9	66,5	460,3	5,9
	Pensione di Inabilità	4.791	1.941	6.732	1,2	71,2	90,2	1,2
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	145	64	209	0,0	69,4	4,7	0,1
Totale invalidità previdenziale	37.859	18.555	56.414	10,1	67,1	555,2	7,1	
Superstiti	Superstite da assicurato	4.939	17.383	22.322	4,0	22,1	170,7	2,2
	Superstite da pensionato	33.714	150.102	183.816	32,9	18,3	1.574,5	20,1
Totale pensioni ai superstiti	38.653	167.485	206.138	36,9	18,8	1.745,1	22,3	
Totale pensioni gestioni previdenziali	287.483	271.575	559.058	100,0	51,4	7.826,2	100,0	

Nell'ambito delle prestazioni di tipo assistenziale si rilevano percentuali sul totale pari a 8,3% per gli assegni sociali e a 91,7% per le prestazioni di invalidità civile.

Prospetto 6. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE NEL 2017 PER CATEGORIA

Categorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale						
			Numero pensioni	% <i>sul totale</i>	Tasso di <i>mascolinità</i>	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% <i>sul totale</i>		
Assegni sociali	Assegno sociale non invalido	25.118	20.566	45.684	8,3	55,0	241,6	8,0	
	Assegno sociale da invalido civile	100	144	244	0,0	41,0	1,2	0,0	
TOTALE ASSEGNI SOCIALI		25.218	20.710	45.928,0	8,3	54,9	242,8	8,1	
Invalidi civili ⁽¹⁾	Ciechi	Pensione ciechi assoluti	699	1.157	1.856	0,3	37,7	7,4	0,2
		Pensione ciechi parziali	2.023	3.872	5.895	1,1	34,3	21,6	0,7
		Indennità ventesimisti	3.292	5.135	8.427	1,5	39,1	21,1	0,7
		Indennità di accompagnamento ai ciechi	1.185	1.507	2.692	0,5	44,0	29,4	1,0
		Totale prestazioni ai ciechi	7.199	11.671	18.870	3,4	38,2	79,5	2,6
	Sordomuti	Pensione ai sordomuti	139	183	322	0,1	43,2	1,2	0,0
		Indennità comunicazione	416	484	900	0,2	46,2	2,8	0,1
		Totale prestazioni ai sordomuti	555	667	1.222	0,2	45,4	4,0	0,1
	Invalidi totali	Pensione inabilità	23.744	31.151	54.895	9,9	43,3	205,3	6,8
		Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	143.934	215.350	359.284	65,0	40,1	2.216,3	73,6
		Totale prestazioni agli invalidi civili totali	167.678	246.501	414.179	74,9	40,5	2.421,6	80,4
	Invalidi parziali	Assegno di assistenza	20.093	23.817	43.910	7,9	45,8	163,8	5,4
		Indennità di frequenza minori	18.406	10.586	28.992	5,2	63,5	100,8	3,4
		Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	2	2	4	-	50,0	0,0	-
	Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	38.501	34.405	72.906	13,2	52,8	264,6	8,8	
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		213.933	293.244	507.177	91,7	42,2	2.769,7	91,9	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		239.151	313.954	553.105	100,0	43,2	3.012,4	100,0	

⁽¹⁾ Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Le differenze nella distribuzione delle categorie, rispetto a quella rilevata negli analoghi prospetti relativi alle pensioni vigenti all'1.1.2018, sono dovute fondamentalmente all'evoluzione delle modifiche normative nonché alla contestuale evoluzione della struttura per età della popolazione.

Nel prospetto 7 e nella successiva Figura 4 si illustra il numero di invalidi civili per composizione dell'importo; tale importo può essere costituito da sola pensione, da sola indennità di accompagnamento e da pensione e indennità di accompagnamento. Le pensioni di invalidità civile hanno un carattere di tipo assistenziale e vengono erogate, sotto limiti reddituali, per 13 mensilità, mentre le indennità di accompagnamento vengono erogate, a prescindere dal reddito, per 12 mensilità e hanno carattere indennitario.

Come evidenziato nel prospetto 4, nell'osservatorio vengono considerate le prestazioni di invalidità civile in modo distinto tra pensioni e indennità; il numero, pari a 3.045.676, è dato dalla somma delle indennità di accompagnamento (2.113.387) e delle pensioni (932.289).

Considerando invece gli invalidi civili per composizione dell'importo, il numero è di 549.813 sole pensioni, 1.730.911 sole indennità e 382.476 pensioni e indennità di accompagnamento insieme, per un totale complessivo di 2.663.200 invalidi civili.

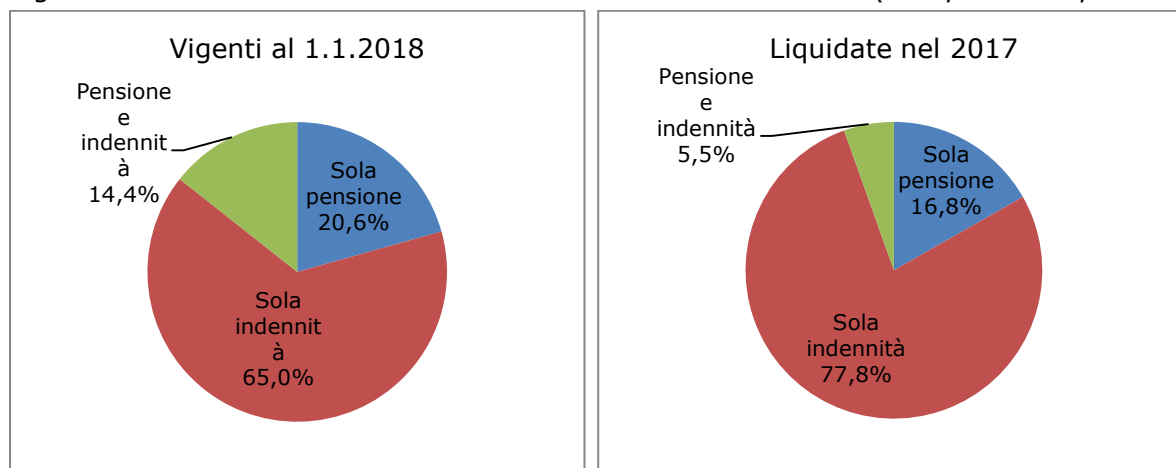
Si osserva che il numero delle prestazioni di invalidità civile considerate distintamente, è superiore a quello degli invalidi civili per composizione di importo, proprio per il fatto che è possibile beneficiare contemporaneamente di pensione e indennità.

Analogamente le liquidate nel 2017 per composizione dell'importo sono 480.953 contro 507.223 prestazioni, proprio per il fatto che 26.224 liquidate sono composte contemporaneamente da pensioni e indennità.

Prospetto 7. INVALIDI CIVILI PER COMPOSIZIONE DELL'IMPORTO

Categoria	Sola pensione		Sola indennità		Pensione e indennità		Totale	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile (pensione+indennità)	Numero	Importo medio mensile
Vigenti al 1.1.2018								
Ciechi	465	289,97	41.355	554,76	81.125	785,81	122.945	706,22
Sordomuti	29	289,22	28.451	256,19	15.227	544,71	43.707	356,73
Invalidi Totali	200.653	289,94	1.499.318	516,32	286.124	806,13	1.986.095	535,20
Invalidi Parziali	348.666	290,61	161.787	300,96	-	-	510.453	293,89
Totale	549.813	290,36	1.730.911	492,83	382.476	791,41	2.663.200	493,91
Liquidati nel 2017								
Ciechi	32	285,61	3.400	382,86	7.719	664,48	11.151	577,53
Sordomuti	2	289,80	580	255,79	320	543,43	902	357,91
Invalidi Totali	36.710	287,32	341.099	514,08	18.185	801,96	395.994	506,28
Invalidi Parziali	43.910	286,86	28.996	289,80	-	-	72.906	288,03
Totale	80.654	287,07	374.075	495,10	26.224	758,34	480.953	474,57

Figura 4. INVALIDI CIVILI PER COMPOSIZIONE DELL'IMPORTO (Composizione percentuale)



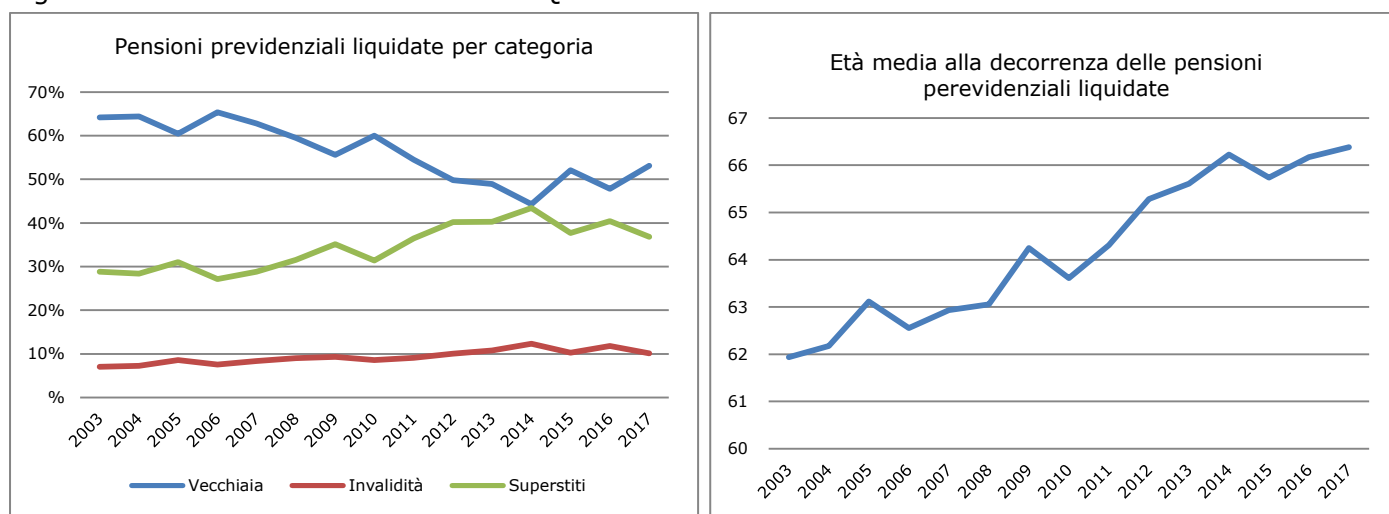
Nel Prospetto 8 e nella successiva Figura 5, si osserva che a fronte di un andamento crescente dell'età media di pensionamento si osserva una corrispettiva decrescita delle pensioni liquidate. L'età media alla decorrenza delle pensioni previdenziali liquidate presenta un andamento sostanzialmente crescente negli anni.

La percentuale di prestazioni assistenziali liquidate (Prospetto 9 e Figura 6) sul totale ha una linea di tendenza crescente passando dal 37,6% nel 2003 al 49,7% nel 2017 con un picco nel 2014 dove si è superato il 54%; l'età media alla decorrenza delle prestazioni assistenziali risulta crescente fino al 2007 (70 anni), in diminuzione dal 2008 al 2014 (68 anni nel 2014) e di nuovo in crescita negli ultimi tre anni, arrivando a 69 anni nel 2017.

Prospetto 8. SERIE STORICA PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE (2003-2017)

Anno	Vecchiaia			Invalidità			Superstiti			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	493.884	64,2	59,7	54.074	7,0	51,3	221.928	28,8	69,5	769.886	62,4	61,9
2004	438.475	64,4	59,8	49.300	7,2	51,1	192.968	28,3	70,4	680.743	60,2	62,2
2005	410.940	60,4	61,0	58.159	8,5	50,9	211.198	31,0	70,6	680.297	57,7	63,1
2006	467.932	65,3	60,4	54.054	7,5	50,9	194.086	27,1	71,0	716.072	59,4	62,6
2007	414.466	62,8	60,8	55.086	8,3	50,8	190.191	28,8	71,1	659.743	56,0	62,9
2008	373.730	59,5	60,4	56.349	9,0	51,0	197.790	31,5	71,5	627.869	52,8	63,1
2009	317.304	55,6	61,6	53.208	9,3	51,2	200.470	35,1	71,9	570.982	49,8	64,2
2010	371.911	60,0	61,0	53.135	8,6	51,2	194.596	31,4	72,0	619.642	55,0	63,6
2011	294.504	54,5	61,1	49.030	9,1	51,5	196.800	36,4	72,3	540.334	56,0	64,3
2012	248.074	49,8	61,9	49.964	10,0	52,0	200.107	40,2	72,8	498.145	49,1	65,3
2013	247.077	48,9	62,6	54.600	10,8	52,4	203.526	40,3	72,8	505.203	49,6	65,6
2014	202.337	44,3	63,4	56.115	12,3	52,8	198.485	43,4	72,9	456.937	45,9	66,2
2015	285.941	52,1	62,7	56.326	10,3	53,2	206.985	37,7	73,3	549.252	49,0	65,7
2016	234.437	47,8	63,2	57.773	11,8	53,5	197.939	40,4	73,4	490.149	46,8	66,2
2017	296.506	53,0	63,5	56.414	10,1	54,0	206.138	36,9	73,9	559.058	100,0	66,4

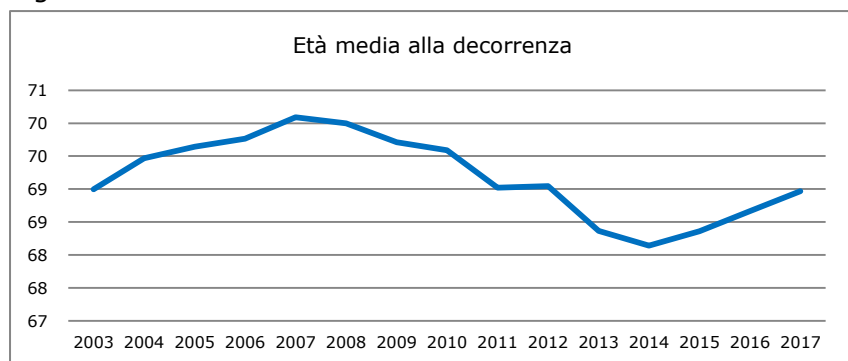
Figura 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE PER CATEGORIA E ETA' MEDIE ALLA DECORRENZA



Prospetto 9. SERIE STORICA PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE (2003-2017)

Anno	Numero Pensioni	% sul totale delle pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	464.851	37,6	69,0
2004	449.783	39,8	69,5
2005	499.465	42,3	69,6
2006	488.962	40,6	69,8
2007	518.880	44,0	70,1
2008	561.497	47,2	70,0
2009	574.570	50,2	69,7
2010	507.859	45,0	69,6
2011	424.153	44,0	69,0
2012	516.566	50,9	69,0
2013	514.142	50,4	68,4
2014	538.037	54,1	68,1
2015	571.386	51,0	68,4
2016	557.947	53,2	68,7
2017	553.105	49,7	69,0

Figura 6. ETA' MEDIE ALLA DECORRENZA DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI



La distribuzione territoriale

L'Italia settentrionale, all'1.1.2018, usufruisce del maggior numero di prestazioni pensionistiche; infatti il 48,0% delle pensioni viene percepito da soggetti residenti in questa zona, il 19,2% viene erogato al Centro, mentre il 30,6% in Italia meridionale e isole; il restante 2,2% (392.076 pensioni) viene erogato a soggetti residenti all'estero. Calcolando il coefficiente di pensionamento grezzo (rapporto tra il numero di pensioni e la popolazione residente⁴ per mille) di ciascuna area geografica, si osserva che il Nord continua ad essere l'area con il maggior numero di pensioni per mille residenti (310 per mille), seguita dal Centro con il 284 per mille e dal Mezzogiorno con il 264 per mille.

Prospetto 10. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018

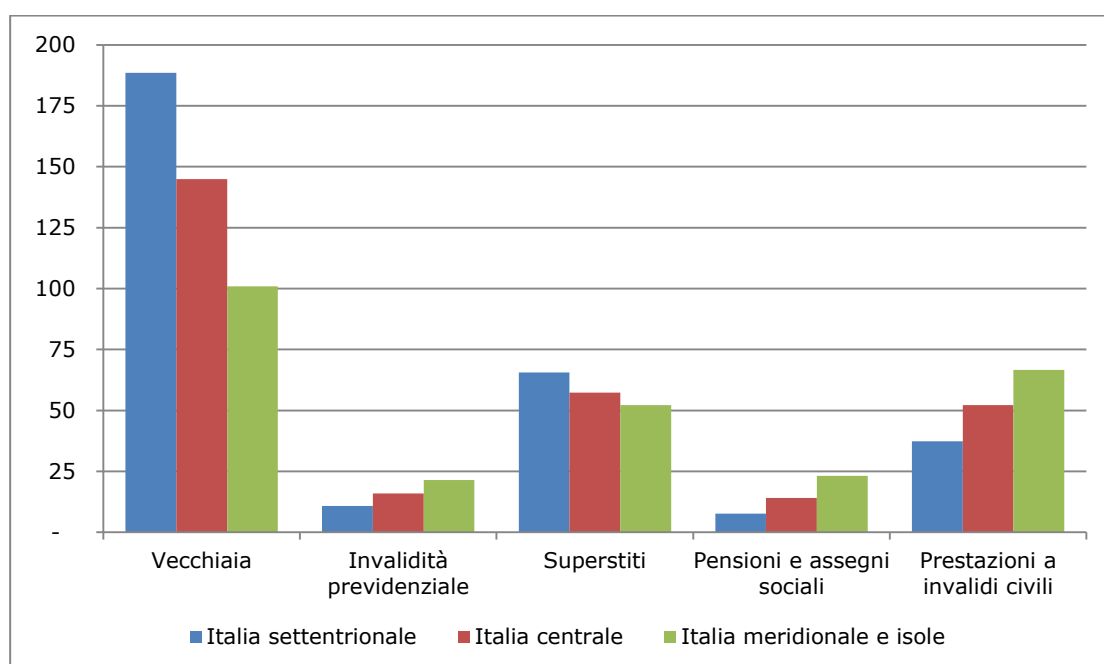
AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.807.448	53,8	208,0	2.421.539	59,1	170,1	5.228.987	56,2	188,5
Italia centrale	978.778	18,8	168,3	768.006	18,8	123,1	1.746.784	18,8	144,9
Italia meridionale e isole	1.262.323	24,2	125,1	825.868	20,2	77,8	2.088.191	22,4	100,9
Totale residenti in Italia	5.048.549	96,8	171,7	4.015.413	98,1	129,1	9.063.962	97,4	149,8
Estero	165.534	3,2		79.363	1,9		244.897	2,6	
TOTALE VECCHIAIA	5.214.083	100		4.094.776	100		9.308.859	100	
Invalidità previdenziale									
Italia settentrionale	144.632	29,9	10,7	153.433	33,0	10,8	298.065	31,4	10,7
Italia centrale	90.984	18,8	15,6	100.598	21,6	16,1	191.582	20,2	15,9
Italia meridionale e isole	237.358	49,1	23,5	206.806	44,5	19,5	444.164	46,9	21,5
Totale residenti in Italia	472.974	97,9	16,1	460.837	99,1	14,8	933.811	98,5	15,4
Estero	10.363	2,1		3.976	0,9		14.339	1,5	
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	483.337	100		464.813	100		948.150	100	
Superstiti									
Italia settentrionale	232.333	51,6	17,2	1.585.699	48,5	111,4	1.818.032	48,8	65,5
Italia centrale	83.559	18,6	14,4	607.583	18,6	97,4	691.142	18,6	57,3
Italia meridionale e isole	128.004	28,5	12,7	952.109	29,1	89,7	1.080.113	29,0	52,2
Totale residenti in Italia	443.896	98,7	15,1	3.145.391	96,1	101,2	3.589.287	96,4	59,3
Estero	6.037	1,3		126.803	3,9		132.840	3,6	
TOTALE SUPERSTITI	449.933	100		3.272.194	100		3.722.127	100	
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	71.192	22,4	5,3	141.817	26,1	10,0	213.009	24,7	7,7
Italia centrale	55.187	17,3	9,5	113.949	21,0	18,3	169.136	19,6	14,0
Italia meridionale e isole	192.216	60,3	19,1	287.450	52,9	27,1	479.666	55,7	23,2
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI SOCIALI	318.595	100	10,8	543.216	100	17,5	861.811	100	14,2
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	403.171	32,8	29,9	634.265	34,9	44,5	1.037.436	34,1	37,4
Italia centrale	247.690	20,2	42,6	382.121	21,0	61,2	629.811	20,7	52,2
Italia meridionale e isole	578.584	47,1	57,4	799.845	44,0	75,4	1.378.429	45,3	66,6
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.229.445	100	41,8	1.816.231	100	58,4	3.045.676	100	50,3
Totale									
Italia settentrionale	3.658.776	47,6	271,1	4.936.753	48,4	346,7	8.595.529	48,1	309,9
Italia centrale	1.456.198	18,9	250,3	1.972.257	19,4	316,1	3.428.455	19,2	284,4
Italia meridionale e isole	2.398.485	31,2	237,8	3.072.078	30,1	289,4	5.470.563	30,6	264,3
Totale residenti in Italia	7.513.459	97,6	255,5	9.981.088	97,9	321,0	17.494.547	97,8	289,2
Estero	181.934	2,4		210.142	2,1		392.076	2,2	
TOTALE	7.695.393	100		10.191.230	100		17.886.623	100	

Osservando la stessa distribuzione per categoria si osserva che il Nord ha un numero di pensioni per residente maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti,

⁴ Stima ISTAT -Indicatori-demografici_2017 (ISTAT 8.02.2018)

seguito dal Centro e dal Mezzogiorno, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali.

Figura 7. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER 1000 RESIDENTI DISTINTE PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE



Analizzando più in dettaglio la concentrazione di pensioni sul territorio italiano, la tabella successiva mostra le regioni italiane ordinate in modo crescente in base al coefficiente standardizzato di pensionamento utilizzato per consentire un confronto più corretto fra regioni "più giovani" (teoricamente con meno pensionati) e regioni "più vecchie". La regione con minor numero di pensioni previdenziali per residente risulta essere la Sicilia (172 pensioni x 1.000 residenti), seguita dal Lazio con 180 pensioni e dalla Campania (182); in Lombardia dove vengono erogate il 18,6% del totale delle prestazioni previdenziali, il coefficiente standardizzato di pensionamento è pari a 261 pensioni per mille abitanti per un totale di 2.602.268 pensioni. Si osserva che la Liguria che presenta il secondo tasso grezzo più elevato, 279 pensioni per mille residenti, si trova al 9° posto di questa classifica per effetto della distribuzione per età della popolazione (la Liguria ha la più alta concentrazione di ultrasessantacinquenni in Italia); mentre la Campania che presenta il tasso grezzo di pensionamento più basso, 148 pensioni per mille residenti, si trova al 3° posto poiché, in questo caso, la concentrazione di ultrasessantacinquenni è la più bassa d'Italia.

Nella classifica stilata per le prestazioni assistenziali l'ordine delle regioni si inverte e troviamo quindi le regioni del Nord nei primi posti con Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, che presentano un tasso standardizzato rispettivamente di 42, 44 e 45 per 1.000 residenti. Chiudono la classifica Sicilia, Campania e Calabria che presentano rispettivamente un tasso standardizzato di 99, 101 e 105 pensioni per 1.000 residenti.

Prospetto 11. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale		Coefficiente di pensionamento standardizzato ⁽¹⁾	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale		
Pensioni previdenziali								
Sicilia	372.675	6,1	421.438	5,4	794.113	5,7	158	172
Lazio	449.788	7,3	559.554	7,1	1.009.342	7,2	171	180
Campania	384.484	6,3	476.423	6,1	860.907	6,2	148	182
Sardegna	146.500	2,4	170.858	2,2	317.358	2,3	193	189
Puglia	355.385	5,8	409.400	5,2	764.785	5,5	189	199
Calabria	155.554	2,5	218.804	2,8	374.358	2,7	191	203
Abruzzo	129.026	2,1	170.205	2,2	299.231	2,1	227	218
Basilicata	53.467	0,9	73.250	0,9	126.717	0,9	223	221
Liguria	187.123	3,0	247.520	3,2	434.643	3,1	279	222
Molise	30.594	0,5	44.405	0,6	74.999	0,5	243	224
Toscana	425.030	6,9	542.653	6,9	967.683	6,9	259	232
Friuli V.G.	141.193	2,3	188.113	2,4	329.306	2,4	271	238
Umbria	103.030	1,7	133.150	1,7	236.180	1,7	267	240
Veneto	535.874	8,7	656.241	8,4	1.192.115	8,5	243	243
Trentino	104.688	1,7	137.339	1,8	242.027	1,7	227	246
Valle d'Aosta	14.262	0,2	18.051	0,2	32.313	0,2	256	247
Marche	175.473	2,9	240.830	3,1	416.303	3,0	272	250
Piemonte	542.225	8,8	726.915	9,3	1.269.140	9,1	290	260
Lombardia	1.130.771	18,4	1.471.497	18,8	2.602.268	18,6	259	261
Emilia Romagna	528.277	8,6	714.995	9,1	1.243.272	8,9	279	263
Totale residenti in Italia	5.965.419	97,0	7.621.641	97,3	13.587.060	97,2	225	225
Estero	181.934	3,0	210.142	2,7	392.076	2,8		
Totale	6.147.353	100,0	7.831.783	100,0	13.979.136	100,0		
Pensioni assistenziali⁽²⁾								
Trentino	1.982	0,1	3.527	0,2	5.509	0,1	25	25
Valle d'Aosta	308	0,0	584	0,0	892	0,0	30	30
Emilia Romagna	74.682	4,8	122.156	5,2	196.838	5,0	44	42
Piemonte	79.918	5,2	127.208	5,4	207.126	5,3	47	44
Friuli V.G.	21.918	1,4	38.974	1,7	60.892	1,6	50	45
Veneto	84.285	5,4	140.250	5,9	224.535	5,8	46	46
Lombardia	176.390	11,4	283.520	12,0	459.910	11,8	46	46
Toscana	70.396	4,6	122.771	5,2	193.167	4,9	52	47
Liguria	34.880	2,3	59.863	2,5	94.743	2,4	61	52
Marche	36.511	2,4	60.692	2,6	97.203	2,5	63	58
Molise	9.292	0,6	13.142	0,6	22.434	0,6	73	68
Basilicata	17.235	1,1	24.674	1,1	41.909	1,1	74	73
Abruzzo	39.871	2,6	60.442	2,6	100.313	2,6	76	74
Umbria	25.763	1,7	47.464	2,0	73.227	1,9	83	75
Lazio	170.207	11,0	265.143	11,2	435.350	11,1	74	76
Puglia	143.787	9,3	217.005	9,2	360.792	9,2	89	93
Sardegna	64.968	4,2	90.826	3,9	155.794	4,0	95	94
Sicilia	199.594	12,9	268.095	11,4	467.689	12,0	93	99
Campania	211.227	13,6	301.103	12,8	512.330	13,1	88	101
Calabria	84.826	5,5	112.008	4,8	196.834	5,0	101	105
Totale	1.548.040	100,0	2.359.447	100,0	3.907.487	100,0	65	65
Totale								
Lazio	619.995	8,1	824.697	8,1	1.444.692	8,1	245	256
Trentino	106.670	1,4	140.866	1,4	247.536	1,4	251	271
Sicilia	572.269	7,4	689.533	6,8	1.261.802	7,1	251	271
Liguria	222.003	2,9	307.383	3,0	529.386	3,0	340	274
Valle d'Aosta	14.570	0,2	18.635	0,2	33.205	0,2	286	277
Toscana	495.426	6,4	665.424	6,5	1.160.850	6,5	310	279
Sardegna	211.468	2,8	261.684	2,6	473.152	2,7	287	283
Friuli V.G.	163.111	2,1	227.087	2,2	390.198	2,2	321	283
Campania	595.711	7,7	777.526	7,6	1.373.237	7,7	236	283
Veneto	620.159	8,1	796.491	7,8	1.416.650	7,9	289	288
Abruzzo	168.897	2,2	230.647	2,3	399.544	2,2	304	291
Puglia	499.172	6,5	626.405	6,2	1.125.577	6,3	278	291
Molise	39.886	0,5	57.547	0,6	97.433	0,5	316	292
Basilicata	70.702	0,9	97.924	1,0	168.626	0,9	297	294
Emilia Romagna	602.959	7,8	837.151	8,2	1.440.110	8,1	323	305
Piemonte	622.143	8,1	854.123	8,4	1.476.266	8,3	337	305
Calabria	240.380	3,1	330.812	3,3	571.192	3,2	292	308
Lombardia	1.307.161	17,0	1.755.017	17,2	3.062.178	17,1	305	308
Marche	211.984	2,8	301.522	3,0	513.506	2,9	335	308
Umbria	128.793	1,7	180.614	1,8	309.407	1,7	350	315
Totale residenti in Italia	7.513.459	97,6	9.981.088	97,9	17.494.547	97,8	289	289
Estero	181.934	2,4	210.142	2,1	392.076	2,2		
Totale	7.695.393	100,0	10.191.230	100,0	17.886.623	100,0		

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

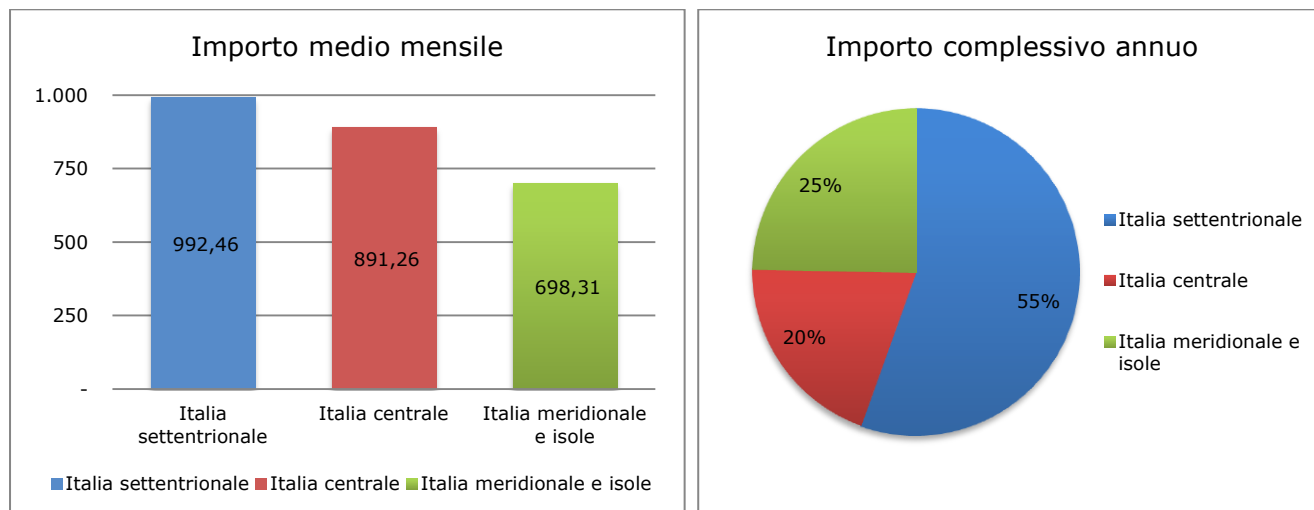
(2) Le prestazioni assistenziali relative al Trentino-Alto Adige e alla Valle d'Aosta riguardano solo le pensioni/assegni sociali in quanto e prestazioni di invalidità civile vengono erogate direttamente dalle province autonome

Passando alla distribuzione territoriale degli importi erogati, si osserva che il 55,1% delle somme stanziare a inizio anno sono destinate all'Italia settentrionale (per la categoria Vecchiaia la percentuale passa al 60,1%), il 24,6% all'Italia meridionale e le isole (per la categoria Pensioni e assegni sociali la percentuale passa al 54,2%), il 19,7% all'Italia centrale ed infine lo 0,6% a soggetti residenti all'estero. L'importo medio mensile della pensione di vecchiaia è di 1.165,18 euro e presenta il valore più elevato nel settentrione con 1.247,46 euro. Gli uomini percepiscono pensioni mediamente più elevate rispetto alle donne, arrivando ad essere quasi il doppio (+92%) nel settentrione per la categoria vecchiaia. Si osserva che gli importi medi mensili delle pensioni i cui titolari risiedono all'estero sono molto bassi; il fenomeno è spiegabile in larga misura dal fatto che molte di queste pensioni sono erogate in regime di convenzione internazionale, cioè i percettori hanno maturato il diritto in diversi paesi e l'Italia paga solamente la parte di propria competenza.

Prospetto 12. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPORTI

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia									
Italia settentrionale	1.603,65	58.528	59,1	834,52	26.271	62,6	1.247,46	84.799	60,1
Italia centrale	1.531,29	19.484	19,7	812,68	8.114	19,3	1.215,34	27.598	19,6
Italia meridionale e isole	1.241,71	20.377	20,6	688,26	7.389	17,6	1.022,82	27.766	19,7
Totale residenti in Italia	1.499,12	98.388,9	99,4	800,26	41.773,7	99,5	1.189,52	140.162,6	99,4
Estero	300,23	646	0,7	189,48	195	0,5	264,34	842	0,6
TOTALE VECCHIAIA	1.461,06	99.035	100,0	788,42	41.969	100,0	1.165,18	141.004	100,0
Invalità previdenziale									
Italia settentrionale	954,30	1.794	34,7	586,69	1.170	35,4	765,06	2.965	35,0
Italia centrale	907,26	1.073	20,8	538,85	705	21,3	713,81	1.778	21,0
Italia meridionale e isole	736,87	2.274	44,0	526,44	1.415	42,8	638,89	3.689	43,5
Totale residenti in Italia	836,13	5.141,1	99,4	549,21	3.290,3	99,6	694,54	8.431,4	99,5
Estero	225,29	30	0,6	274,67	14	0,4	238,98	45	0,5
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	823,04	5.171	100,0	546,86	3.304	100,0	687,65	8.476	100,0
Superstiti									
Italia settentrionale	411,93	1.244	50,8	712,26	14.683	53,1	673,88	15.927	52,9
Italia centrale	423,06	460	18,8	672,59	5.312	19,2	642,42	5.772	19,2
Italia meridionale e isole	439,30	731	29,8	590,25	7.306	26,4	572,36	8.037	26,7
Totale residenti in Italia	421,92	2.434,7	99,4	667,67	27.300,9	98,7	637,27	29.735,7	98,8
Estero	195,17	15	0,6	211,87	349	1,3	211,11	365	1,2
TOTALE SUPERSTITI	418,87	2.450	100,0	650,00	27.650	100,0	622,06	30.100	100,0
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	472,29	437	24,0	437,32	806	26,6	449,01	1.243	25,6
Italia centrale	465,43	334	18,4	436,93	647	21,3	446,23	981	20,2
Italia meridionale e isole	418,98	1.047	57,6	423,74	1.583	52,1	421,84	2.630	54,2
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI	438,94	1.818	100,0	430,05	3.037	100,0	433,34	4.855	100,0
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	422,83	2.083	33,3	454,78	3.502	35,8	442,36	5.585	34,8
Italia centrale	423,38	1.281	20,4	449,13	2.086	21,3	439,00	3.367	21,0
Italia meridionale e isole	408,23	2.902	46,3	429,81	4.202	42,9	420,75	7.104	44,3
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	416,07	6.266	100,0	442,59	9.790	100,0	431,89	16.056	100,0
Totale									
Italia settentrionale	1.350,17	64.087	55,9	727,35	46.431	54,2	992,46	110.518	55,1
Italia centrale	1.199,86	22.632	19,7	663,41	16.865	19,7	891,26	39.496	19,7
Italia meridionale e isole	881,93	27.330	23,8	554,95	21.896	25,5	698,31	49.226	24,6
Totale residenti in Italia	1.171,57	114.048,3	99,4	661,65	85.192,1	99,4	880,65	199.240,3	99,4
Estero	292,47	692	0,6	204,60	559	0,7	245,38	1.251	0,6
TOTALE	1.150,78	114.740	100,0	652,23	85.751	100,0	866,72	200.491	100,0

Figura 8. DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI MEDI MENSILI E COMPLESSIVI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018



La distribuzione per età

L'età media dei pensionati è 73,9 anni con una differenza tra i due generi di 4,6 anni (71,3 anni per gli uomini e 75,9 anni per le donne).

Riguardo le pensioni della categoria Vecchiaia, si osserva che il 28,8% delle pensioni è erogato a persone di età inferiore a 70 anni; tale percentuale si alza fino al 30,7% per i pensionati di vecchiaia di sesso maschile. Ciò è giustificato dall'elevato numero di pensioni di anzianità liquidate negli anni passati.

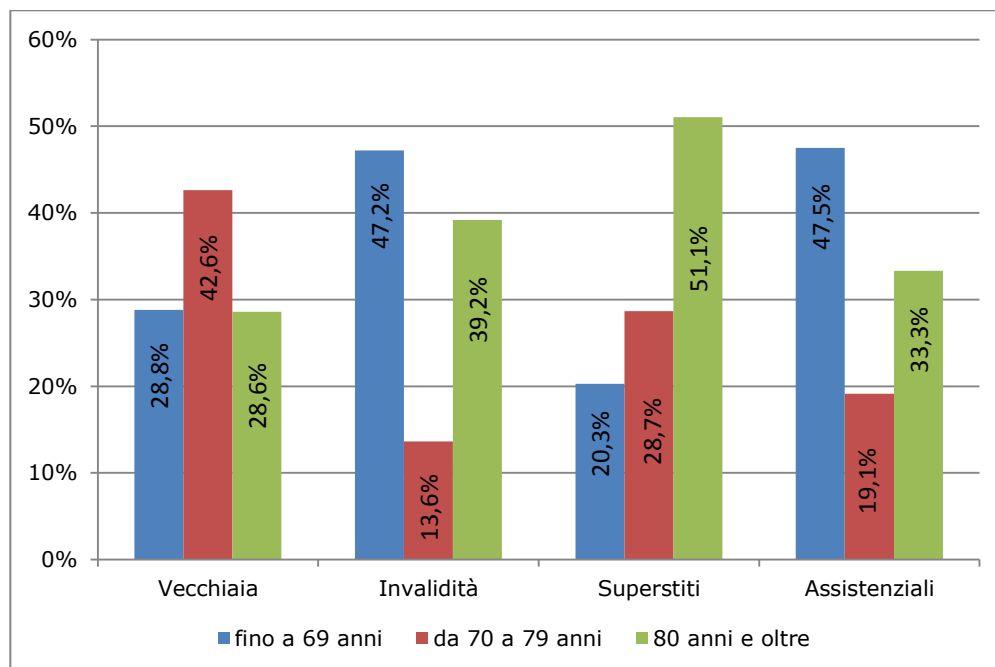
Il 62,7% dei titolari di pensioni di invalidità previdenziale di sesso maschile hanno età compresa inferiore a 70 anni, mentre le pensionate titolari della stessa categoria di pensione hanno per il 55,7% età superiore o uguale a 80 anni. Ciò dipende dal fatto che gran parte delle pensioni di invalidità liquidate prima della legge 222/1984 è di sesso femminile (fatto dovuto anche alla maggiore longevità delle donne), mentre, l'invalidità previdenziale liquidata con la normativa vigente è una prestazione a carattere maggiormente maschile (per le liquidate nel 2017 il tasso di mascolinità delle pensioni di invalidità previdenziale è stato del 65%).

Si nota che anche nell'invalidità civile, i titolari di sesso maschile si concentrano nelle prime classi di età; il 54,1% dei titolari di prestazioni di invalidità civile di sesso maschile ha un'età inferiore a 60 anni; tale percentuale scende al 31,9% per le titolari di sesso femminile che invece presentano una concentrazione molto alta nelle età avanzate (46,4% per età uguali o superiori a 80 anni).

Prospetto 13. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CLASSI DI ETÀ', CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	4.055	0,9	-	-	157.253	12,8	161.308	2,1
da 20 a 29	-	-	296	0,1	747	0,2	-	-	74.117	6,0	75.160	1,0
da 30 a 39	-	-	5.608	1,2	1.366	0,3	-	-	90.315	7,4	97.289	1,3
da 40 a 49	7	-	33.548	6,9	11.615	2,6	-	-	150.377	12,2	195.547	2,5
da 50 a 59	56.731	1,1	107.762	22,3	36.423	8,1	-	-	192.464	15,7	393.380	5,1
da 60 a 64	425.889	8,2	90.715	18,8	27.316	6,1	-	-	102.103	8,3	646.023	8,4
da 65 a 69	1.116.916	21,4	65.024	13,5	38.186	8,5	116.119	36,5	51.057	4,2	1.387.302	18,0
da 70 a 74	1.231.790	23,6	34.609	7,2	49.366	11,0	91.155	28,6	54.987	4,5	1.461.907	19,0
da 75 a 79	1.083.605	20,8	33.173	6,9	69.641	15,5	59.218	18,6	76.776	6,2	1.322.413	17,2
da 80 a 84	746.509	14,3	39.548	8,2	81.614	18,1	35.044	11,0	98.223	8,0	1.000.938	13,0
da 85 a 89	397.620	7,6	40.779	8,4	75.036	16,7	13.382	4,2	101.060	8,2	627.877	8,2
90 e oltre	155.016	3,0	32.275	6,7	54.568	12,1	3.677	1,2	80.713	6,6	326.249	4,2
Totale	5.214.083	100	483.337	100	449.933	100	318.595	100	1.229.445	100	7.695.393	100
<i>Età media</i>	74,7		67,7		76,4		73,5		55,7		71,3	
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	3.907	0,1	-	-	94.441	5,2	98.348	1,0
da 20 a 29	-	-	108	0,0	1.181	0,0	-	-	52.037	2,9	53.326	0,5
da 30 a 39	-	-	3.370	0,7	6.750	0,2	-	-	70.960	3,9	81.080	0,8
da 40 a 49	-	-	19.971	4,3	43.133	1,3	-	-	140.268	7,7	203.372	2,0
da 50 a 59	39.991	1,0	53.785	11,6	156.454	4,8	-	-	220.750	12,2	470.980	4,6
da 60 a 64	262.914	6,4	42.142	9,1	159.331	4,9	-	-	132.073	7,3	596.460	5,9
da 65 a 69	778.781	19,0	25.161	5,4	263.799	8,1	151.477	27,9	61.070	3,4	1.280.288	12,6
da 70 a 74	838.129	20,5	23.758	5,1	384.806	11,8	151.212	27,8	72.429	4,0	1.470.334	14,4
da 75 a 79	813.917	19,9	37.606	8,1	563.417	17,2	112.647	20,7	129.568	7,1	1.657.155	16,3
da 80 a 84	667.257	16,3	60.614	13,0	658.741	20,1	70.158	12,9	219.068	12,1	1.675.838	16,4
da 85 a 89	444.936	10,9	89.606	19,3	595.883	18,2	39.269	7,2	293.202	16,1	1.462.896	14,4
90 e oltre	248.851	6,1	108.692	23,4	434.792	13,3	18.453	3,4	330.365	18,2	1.141.153	11,2
Totale	4.094.776	100	464.813	100	3.272.194	100	543.216	100	1.816.231	100	10.191.230	100
<i>Età media</i>	76,3		77,6		78,7		75,2		69,4		75,9	
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	7.962	0,2	-	-	251.694	8,3	259.656	1,5
da 20 a 29	-	-	404	0,0	1.928	0,1	-	-	126.154	4,1	128.486	0,7
da 30 a 39	-	-	8.978	1,0	8.116	0,2	-	-	161.275	5,3	178.369	1,0
da 40 a 49	7	-	53.519	5,6	54.748	1,5	-	-	290.645	9,5	398.919	2,2
da 50 a 59	96.722	1,0	161.547	17,0	192.877	5,2	-	-	413.214	13,6	864.360	4,8
da 60 a 64	688.803	7,4	132.857	14,0	186.647	5,0	-	-	234.176	7,7	1.242.483	7,0
da 65 a 69	1.895.697	20,4	90.185	9,5	301.985	8,1	267.596	31,1	112.127	3,7	2.667.590	14,9
da 70 a 74	2.069.919	22,2	58.367	6,2	434.172	11,7	242.367	28,1	127.416	4,2	2.932.241	16,4
da 75 a 79	1.897.522	20,4	70.779	7,5	633.058	17,0	171.865	19,9	206.344	6,8	2.979.568	16,7
da 80 a 84	1.413.766	15,2	100.162	10,6	740.355	19,9	105.202	12,2	317.291	10,4	2.676.776	15,0
da 85 a 89	842.556	9,1	130.385	13,8	670.919	18,0	52.651	6,1	394.262	12,9	2.090.773	11,7
90 e oltre	403.867	4,3	140.967	14,9	489.360	13,2	22.130	2,6	411.078	13,5	1.467.402	8,2
Totale	9.308.859	100	948.150	100	3.722.127	100	861.811	100	3.045.676	100	17.886.623	100
<i>Età media</i>	75,4		72,6		78,5		74,6		63,9		73,9	

Figura 9. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CLASSI DI ETÀ'



Osservando, nel prospetto 14, i coefficienti grezzi di pensionamento (numero di pensioni per 1000 residenti), si rileva che la popolazione fra 75 e 79 anni ha in media più di una pensione a testa e quella di età superiori a 90 anni quasi due (1.848 per 1.000 residenti). Questo succede perché, in linea generale, con l'avanzare dell'età sussiste una maggiore probabilità di invalidarsi e/o di rimanere vedove/vedovi.

Prospetto 14. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 E COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO GREZZO⁽¹⁾ PER CLASSI DI ETÀ, CATEGORIA E SESSO – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	3.936	0,4	-	-	157.253	14,9	161.189	15,2
da 20 a 29	-	-	295	0,0	737	0,1	-	-	74.117	11,9	75.149	12,1
da 30 a 39	-	-	5.582	0,8	1.353	0,2	-	-	90.315	12,4	97.250	13,4
da 40 a 49	7	0,0	33.347	3,5	11.531	1,2	-	-	150.377	15,8	195.262	20,5
da 50 a 59	56.637	6,1	106.573	11,5	36.124	3,9	-	-	192.464	20,7	391.798	42,2
da 60 a 64	423.946	111,3	89.219	23,4	27.050	7,1	-	-	102.103	26,8	642.318	168,6
da 65 a 69	1.095.767	305,5	63.161	17,6	37.773	10,5	116.119	32,4	51.057	14,2	1.363.877	380,3
da 70 a 74	1.196.409	382,4	32.917	10,5	48.831	15,6	91.155	29,1	54.987	17,6	1.424.299	455,3
da 75 a 79	1.046.097	372,2	31.642	11,3	68.673	24,4	59.218	21,1	76.776	27,3	1.282.406	456,3
da 80 a 84	713.570	333,9	38.321	17,9	80.352	37,6	35.044	16,4	98.223	46,0	965.510	451,8
da 85 a 89	373.315	270,8	40.138	29,1	73.844	53,6	13.382	9,7	101.060	73,3	601.739	436,5
90 e oltre	142.801	185,4	31.779	41,3	53.692	69,7	3.677	4,8	80.713	104,8	312.662	406,0
Totale	5.048.549	83,5	472.974	7,8	443.896	7,3	318.595	5,3	1.229.445	20,3	7.513.459	124,2
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	3.808	0,4	-	-	94.441	8,9	98.249	9,3
da 20 a 29	-	-	108	0,0	1.147	0,2	-	-	52.037	8,3	53.292	8,5
da 30 a 39	-	-	3.346	0,5	6.465	0,9	-	-	70.960	9,8	80.771	11,1
da 40 a 49	-	-	19.854	2,1	41.958	4,4	-	-	140.268	14,7	202.080	21,2
da 50 a 59	39.967	4,3	53.339	5,7	153.063	16,5	-	-	220.750	23,8	467.119	50,3
da 60 a 64	262.115	68,8	41.655	10,9	155.482	40,8	-	-	132.073	34,7	591.325	155,2
da 65 a 69	766.875	213,8	24.792	6,9	256.881	71,6	151.477	42,2	61.070	17,0	1.261.095	351,6
da 70 a 74	822.093	262,8	23.354	7,5	373.725	119,5	151.212	48,3	72.429	23,2	1.442.813	461,2
da 75 a 79	796.962	283,5	37.203	13,2	544.148	193,6	112.647	40,1	129.568	46,1	1.620.528	576,6
da 80 a 84	650.650	304,5	60.221	28,2	631.228	295,4	70.158	32,8	219.068	102,5	1.631.325	763,3
da 85 a 89	434.005	314,8	89.055	64,6	566.477	410,9	39.269	28,5	293.202	212,7	1.422.008	1.031,5
90 e oltre	242.746	315,2	107.910	140,1	411.009	533,7	18.453	24,0	330.365	429,0	1.110.483	1.441,9
Totale	4.015.413	66,4	460.837	7,6	3.145.391	52,0	543.216	9,0	1.816.231	30,0	9.981.088	165,0
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	7.744	0,7	-	-	251.694	23,8	259.438	24,5
da 20 a 29	-	-	403	0,1	1.884	0,3	-	-	126.154	20,2	128.441	20,6
da 30 a 39	-	-	8.928	1,2	7.818	1,1	-	-	161.275	22,2	178.021	24,5
da 40 a 49	7	0,0	53.201	5,6	53.489	5,6	-	-	290.645	30,6	397.342	41,8
da 50 a 59	96.604	10,4	159.912	17,2	189.187	20,4	-	-	413.214	44,5	858.917	92,4
da 60 a 64	686.061	180,1	130.874	34,4	182.532	47,9	-	-	234.176	61,5	1.233.643	323,8
da 65 a 69	1.862.642	519,4	87.953	24,5	294.654	82,2	267.596	74,6	112.127	31,3	2.624.972	731,9
da 70 a 74	2.018.502	645,2	56.271	18,0	422.556	135,1	242.367	77,5	127.416	40,7	2.867.112	916,4
da 75 a 79	1.843.059	655,7	68.845	24,5	612.821	218,0	171.865	61,1	206.344	73,4	2.902.934	1.032,8
da 80 a 84	1.364.220	638,4	98.542	46,1	711.580	333,0	105.202	49,2	317.291	148,5	2.596.835	1.215,1
da 85 a 89	807.320	585,6	129.193	93,7	640.321	464,5	52.651	38,2	394.262	286,0	2.023.747	1.468,0
90 e oltre	385.547	500,6	139.689	181,4	464.701	603,4	22.130	28,7	411.078	533,8	1.423.145	1.847,9
Totale	9.063.962	149,8	933.811	15,4	3.589.287	59,3	861.811	14,2	3.045.676	50,3	17.494.547	289,2

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti

La distribuzione per importi

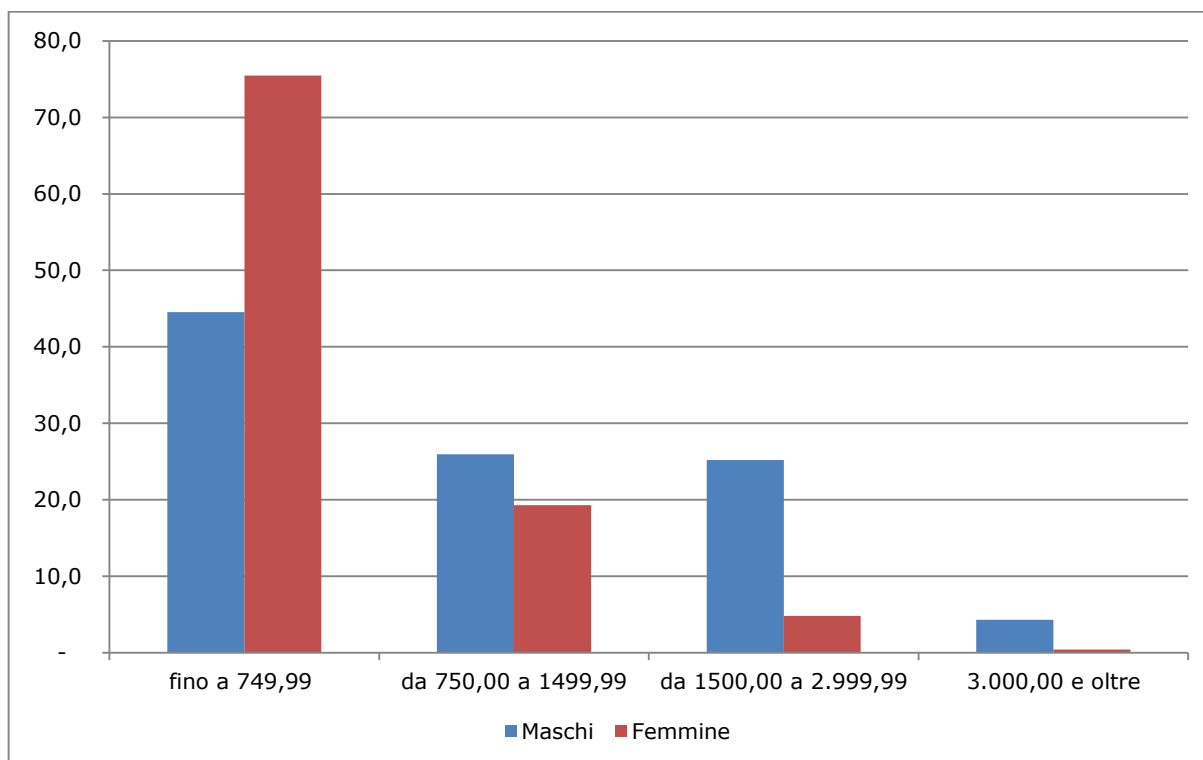
Analizzando la distribuzione per classi di importo mensile delle pensioni si osserva una forte concentrazione nelle classi basse. Infatti il 62,2% delle pensioni ha un importo inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale, che per le donne raggiunge il

al 75,5%, costituisce solo una misura indicativa della "povertà", per il fatto che molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi.

A tal fine, nel prospetto 17, si evidenzia che delle 11.117.947 pensioni con importo inferiore a 750 euro, solo il 44,3% (4.930.423) beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile.

In questo caso il divario tra i due generi è accentuato; infatti per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 euro scende al 44,5% e se si analizza la situazione della categoria vecchiaia si osserva che questa percentuale scende al 23,0%, e di queste solo il 22,5% è costituito da pensioni in possesso dei requisiti a sostegno del reddito. Sempre per i maschi, si osserva che oltre un terzo delle pensioni di vecchiaia è di importo compreso fra 1.500 e 3.000 euro.

Figura 10. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CLASSI DI IMPORTO E GENERE



Prospetto 15. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.208 DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO

Classi di importo mensili	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Fino a 499,99	565.749	10,9	59.143	12,2	275.091	61,1	229.238	72,0	577.143	46,9	1.706.364	22,2
da 500,00 a 749,99	635.044	12,2	219.863	45,5	147.008	32,7	89.357	28,1	628.727	51,1	1.719.999	22,4
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	269.600	5,2	141.229	29,2	138.812	30,9	318.595	100,0	435.186	35,4	1.303.422	16,9
da 750,00 a 999,99	568.237	10,9	74.452	15,4	16.988	3,8	-	-	23.575	1,9	683.252	8,9
da 1.000,00 a 1.249,99	603.963	11,6	51.951	10,8	6.277	1,4	-	-	-	-	662.191	8,6
da 1.250,00 a 1.499,99	617.397	11,8	31.552	6,5	2.418	0,5	-	-	-	-	651.367	8,5
da 1.500,00 a 1.749,99	676.059	13,0	21.148	4,4	1.139	0,3	-	-	-	-	698.346	9,1
da 1.750,00 a 1.999,99	420.432	8,1	10.012	2,1	427	0,1	-	-	-	-	430.871	5,6
da 2.000,00 a 2.249,99	316.669	6,1	5.920	1,2	220	0,1	-	-	-	-	322.809	4,2
da 2.250,00 a 2.499,99	219.458	4,2	3.191	0,7	132	0,0	-	-	-	-	222.781	2,9
da 2.500,00 a 2.999,99	263.300	5,1	2.976	0,6	142	0,0	-	-	-	-	266.418	3,5
da 3.000,00 a 3.499,99	125.034	2,4	1.338	0,3	47	0,0	-	-	-	-	126.419	1,6
3.500,00 e oltre	202.741	3,9	1.791	0,4	44	0,0	-	-	-	-	204.576	2,7
Totale	5.214.083	100,0	483.337	100,0	449.933	100,0	318.595	100,0	1.229.445	100,0	7.695.393	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	1.461,06		823,04		418,87		438,94		416,07		1.150,78	
Femmine												
Fino a 499,99	788.229	19,3	121.970	26,2	936.366	28,6	401.520	73,9	621.508	34,2	2.869.593	28,2
da 500,00 a 749,99	1.843.423	45,0	284.107	61,1	1.386.864	42,4	141.696	26,1	1.165.901	64,2	4.821.991	47,3
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.435.356	35,1	263.626	56,7	887.700	27,1	543.216	100,0	497.103	27,4	3.627.001	35,6
da 750,00 a 999,99	484.282	11,8	33.151	7,1	486.948	14,9	-	-	28.822	1,6	1.033.203	10,1
da 1.000,00 a 1.249,99	341.824	8,4	13.613	2,9	244.081	7,5	-	-	-	-	599.518	5,9
da 1.250,00 a 1.499,99	217.056	5,3	5.933	1,3	110.514	3,4	-	-	-	-	333.503	3,3
da 1.500,00 a 1.749,99	159.225	3,9	3.265	0,7	45.985	1,4	-	-	-	-	208.475	2,1
da 1.750,00 a 1.999,99	81.790	2,0	1.230	0,3	19.501	0,6	-	-	-	-	102.521	1,0
da 2.000,00 a 2.249,99	57.202	1,4	685	0,2	13.545	0,4	-	-	-	-	71.432	0,7
da 2.250,00 a 2.499,99	40.643	1,0	320	0,1	11.253	0,3	-	-	-	-	52.216	0,5
da 2.500,00 a 2.999,99	46.990	1,2	322	0,1	9.239	0,3	-	-	-	-	56.551	0,6
da 3.000,00 a 3.499,99	18.700	0,5	113	0,0	4.418	0,1	-	-	-	-	23.231	0,2
3.500,00 e oltre	15.412	0,4	104	0,0	3.480	0,1	-	-	-	-	18.996	0,2
Totale	4.094.776	100,0	464.813	100,0	3.272.194	100,0	543.216	100,0	1.816.231	100,0	10.191.230	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	788,42		546,86		650,00		430,05		442,59		652,23	
Totale												
Fino a 499,99	1.353.978	14,6	181.113	19,1	1.211.457	32,6	630.758	73,2	1.198.651	39,4	4.575.957	25,6
da 500,00 a 749,99	2.478.467	26,6	503.970	53,2	1.533.872	41,2	231.053	26,8	1.794.628	58,9	6.541.990	36,6
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.704.956	18,3	404.855	42,7	1.026.512	27,6	861.811	100,0	932.289	30,6	4.930.423	27,6
da 750,00 a 999,99	1.052.519	11,3	107.603	11,4	503.936	13,5	-	-	52.397	1,7	1.716.455	9,6
da 1.000,00 a 1.249,99	945.787	10,2	65.564	6,9	250.358	6,7	-	-	-	-	1.261.709	7,1
da 1.250,00 a 1.499,99	834.453	9,0	37.485	4,0	112.932	3,0	-	-	-	-	984.870	5,5
da 1.500,00 a 1.749,99	835.284	9,0	24.413	2,6	47.124	1,3	-	-	-	-	906.821	5,1
da 1.750,00 a 1.999,99	502.222	5,4	11.242	1,2	19.928	0,5	-	-	-	-	533.392	3,0
da 2.000,00 a 2.249,99	373.871	4,0	6.605	0,7	13.765	0,4	-	-	-	-	394.241	2,2
da 2.250,00 a 2.499,99	260.101	2,8	3.511	0,4	11.385	0,3	-	-	-	-	274.997	1,5
da 2.500,00 a 2.999,99	310.290	3,3	3.298	0,4	9.381	0,3	-	-	-	-	322.969	1,8
da 3.000,00 a 3.499,99	143.734	1,5	1.451	0,2	4.465	0,1	-	-	-	-	149.650	0,8
3.500,00 e oltre	218.153	2,3	1.895	0,2	3.524	0,1	-	-	-	-	223.572	1,3
Totale	9.308.859	100,0	948.150	100,0	3.722.127	100,0	861.811	100,0	3.045.676	100	17.886.623	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	1.165,18		687,65		622,06		433,34		431,89		866,72	

Analisi delle serie storiche

Il numero di prestazioni pensionistiche dall'1.1.2004 all'1.1.2018 è aumentato del 2,3% passando da 17.312.270 a 17.716.341⁵. A partire dal 2013 si sta però assistendo ad una inversione di tendenza; infatti, mentre dal 1.1.2004 al 1.1.2012 il numero delle pensioni è incrementato mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%, negli ultimi 6 anni è iniziato a decrescere mediamente dello 0,6% annuo, con un decremento complessivo del 3,5%. L'importo complessivo annuo in pagamento è aumentato mediamente del 2,4% annuo.

Dall'analisi per categoria si osserva una evidente diminuzione delle pensioni di invalidità previdenziale dovuta essenzialmente all'invecchiamento dei beneficiari delle pensioni di invalidità previdenziale ante legge 222/1984 ed un analogo aumento delle prestazioni agli invalidi civili.

Prospetto 16. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾
Numero pensioni												
2004	8.433.865	100,0	2.345.220	100,0	3.803.810	100,0	749.161	100,0	1.980.214	100,0	17.312.270	100,0
2005	8.640.288	102,4	2.205.321	94,0	3.813.923	100,3	761.511	101,6	2.101.896	106,1	17.522.939	101,2
2006	8.795.661	104,3	2.066.649	88,1	3.824.532	100,5	779.518	104,1	2.244.307	113,3	17.710.667	102,3
2007	9.015.137	106,9	1.938.059	82,6	3.825.158	100,6	792.268	105,8	2.371.781	119,8	17.942.403	103,6
2008	9.172.943	108,8	1.818.547	77,5	3.818.855	100,4	802.642	107,1	2.498.995	126,2	18.111.982	104,6
2009	9.281.509	110,1	1.705.934	72,7	3.814.647	100,3	819.178	109,3	2.637.394	133,2	18.258.662	105,5
2010	9.323.813	110,6	1.593.270	67,9	3.807.188	100,1	831.229	111,0	2.746.563	138,7	18.302.063	105,7
2011	9.419.742	111,7	1.491.447	63,6	3.797.891	99,8	830.795	110,9	2.783.359	140,6	18.323.234	105,8
2012	9.574.947	113,5	1.389.360	59,2	3.837.683	100,9	827.800	110,5	2.733.970	138,1	18.363.760	106,1
2013	9.520.515	112,9	1.297.651	55,3	3.817.503	100,4	848.716	113,3	2.781.621	140,5	18.266.006	105,5
2014	9.468.280	112,3	1.209.001	51,6	3.800.832	99,9	835.669	111,5	2.838.698	143,4	18.152.480	104,9
2015	9.390.995	111,3	1.130.573	48,2	3.791.027	99,7	845.824	112,9	2.885.802	145,7	18.044.221	104,2
2016	9.329.072	110,6	1.055.705	45,0	3.752.413	98,6	857.003	114,4	2.980.799	150,5	17.974.992	103,8
2017	9.226.905	109,4	1.000.073	42,6	3.721.383	97,8	854.636	114,1	3.060.490	154,6	17.863.487	103,2
2018	9.177.319	108,8	941.363	40,1	3.690.172	97,0	861.811	115,0	3.045.676	153,8	17.716.341	102,3
Importi medi annui												
2004	10.631	100,0	6.389	100,0	5.865	100,0	4.149	100,0	4.332	100,0	8.008	100,0
2005	10.972	103,2	6.537	102,3	6.015	102,5	4.266	102,8	4.427	102,2	8.258	103,1
2006	11.226	105,6	6.689	104,7	6.169	105,2	4.379	105,6	4.516	104,2	8.453	105,5
2007	11.556	108,7	6.873	107,6	6.335	108,0	4.461	107,5	4.586	105,9	8.703	108,7
2008	11.811	111,1	7.021	109,9	6.477	110,4	4.587	110,5	4.694	108,4	8.903	111,2
2009	12.413	116,8	7.288	114,1	6.725	114,7	4.736	114,2	4.803	110,9	9.302	116,2
2010	12.583	118,4	7.403	115,9	6.820	116,3	4.862	117,2	4.886	112,8	9.427	117,7
2011	12.902	121,4	7.552	118,2	6.939	118,3	4.783	115,3	4.954	114,4	9.655	120,6
2012	13.436	126,4	7.784	121,8	7.286	124,2	5.069	122,2	5.019	115,8	10.093	126,0
2013	13.779	129,6	8.048	126,0	7.532	128,4	5.193	125,2	5.089	117,5	10.344	129,2
2014	14.043	132,1	8.326	130,3	7.668	130,7	5.423	130,7	5.130	118,4	10.537	131,6
2015	14.274	134,3	8.452	132,3	7.773	132,5	5.465	131,7	5.154	119,0	10.672	133,3
2016	14.507	136,5	8.570	134,1	7.832	133,5	5.490	132,3	5.156	119,0	10.784	134,7
2017	14.699	138,3	8.686	136,0	7.919	135,0	5.530	133,3	5.168	119,3	10.878	135,8
2018	15.069	141,7	8.878	139,0	8.061	137,4	5.634	135,8	5.272	121,7	11.137	139,1

(1) Base 2004 = 100

⁵ Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost e le pensioni in totalizzazione (inserite nell'osservatorio nel 2016) per uniformità con la serie storica precedente.

Figura 11. ANDAMENTO NUMERICO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2018 (BASE 2004=100)

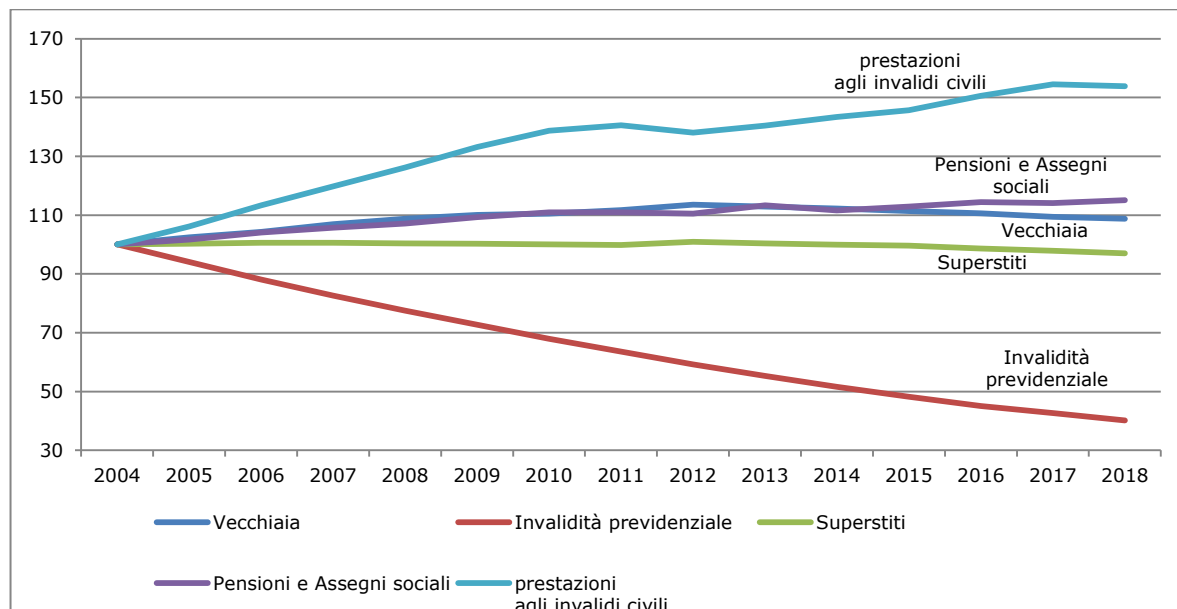
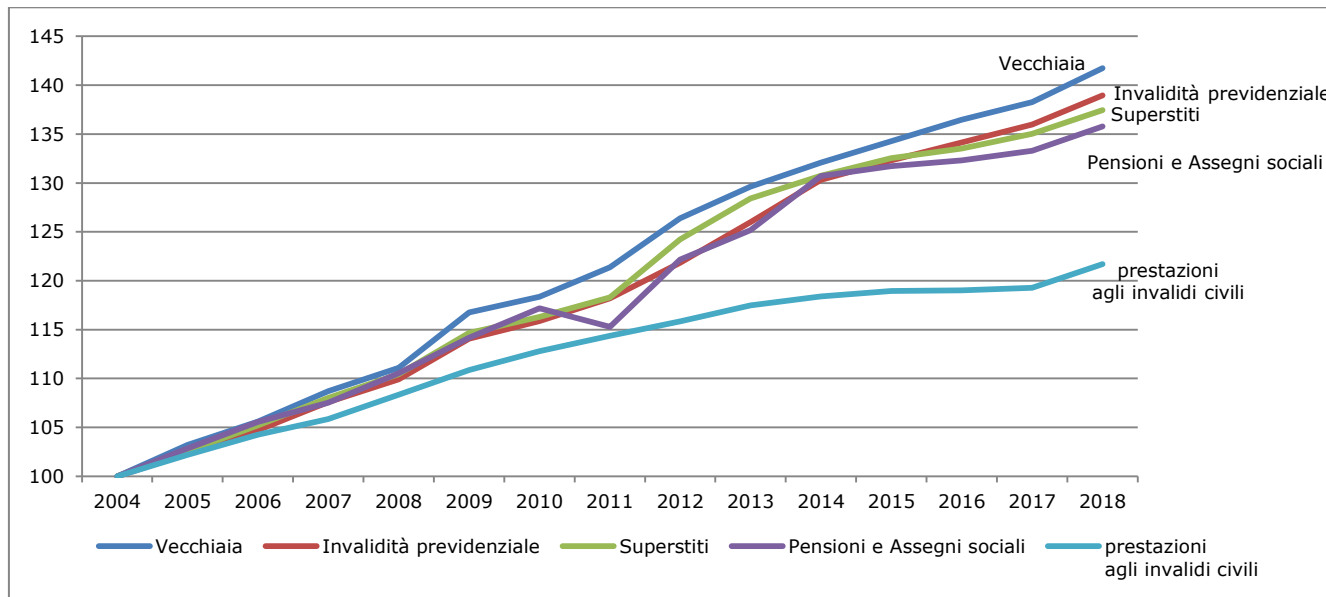


Figura 12. ANDAMENTO IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2018 (BASE 2004=100)



L'analisi delle pensioni rapportate alla popolazione residente in Italia, evidenzia una marcata differenza per categoria di pensione. Si osserva una diminuzione del coefficiente di pensionamento per le pensioni previdenziali che passa da 245 rilevato al 1.1.2004 all'attuale 225; contestualmente le prestazioni assistenziali presentano una crescita del coefficiente, intervallata da una stabilizzazione a poco superiore a 60 pensioni x 1000 abitanti dal 2010 al 2014.

**Prospetto 17. SERIE STORICA DEI COEFFICIENTI DI PENSIONAMENTO GREZZI
PENSIONI VIGENTI – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA**

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾
2004	8.135.971	141,5	2.315.267	40,3	3.645.064	63,4	748.617	13,0	1.978.216	34,4	16.823.135	292,6
2005	8.340.532	144,1	2.176.398	37,6	3.653.584	63,1	760.945	13,1	2.100.063	36,3	17.031.522	294,3
2006	8.490.821	146,2	2.038.482	35,1	3.661.019	63,1	778.916	13,4	2.242.550	38,6	17.211.788	296,4
2007	8.710.018	149,6	1.910.890	32,8	3.660.301	62,9	791.704	13,6	2.370.100	40,7	17.443.013	299,6
2008	8.866.183	151,2	1.792.457	30,6	3.652.601	62,3	802.152	13,7	2.497.361	42,6	17.610.754	300,3
2009	8.974.339	152,1	1.680.821	28,5	3.647.879	61,8	818.715	13,9	2.635.871	44,7	17.757.625	301,0
2010	9.018.729	152,4	1.569.530	26,5	3.639.345	61,5	830.791	14,0	2.745.141	46,4	17.803.536	300,8
2011	9.115.285	153,5	1.468.742	24,7	3.628.912	61,1	830.444	14,0	2.782.010	46,9	17.825.393	300,3
2012	9.282.512	156,3	1.368.581	23,0	3.679.815	62,0	827.498	13,9	2.732.681	46,0	17.891.087	301,2
2013	9.245.864	154,9	1.278.507	21,4	3.663.319	61,4	848.714	14,2	2.781.621	46,6	17.818.025	298,5
2014	9.199.867	151,4	1.191.703	19,6	3.652.626	60,1	835.669	13,7	2.838.698	46,7	17.718.563	291,5
2015	9.126.858	150,1	1.114.263	18,3	3.643.877	59,9	845.824	13,9	2.885.802	47,5	17.616.624	289,8
2016	9.071.236	149,5	1.040.183	17,1	3.609.574	59,5	857.003	14,1	2.980.799	49,1	17.558.795	289,5
2017	8.976.887	148,0	985.400	16,2	3.584.729	59,1	854.636	14,1	3.060.490	50,4	17.462.142	287,8
2018	9.063.962	149,8	933.811	15,4	3.589.287	59,3	861.811	14,2	3.045.676	50,3	17.494.547	289,2

(1) Titolari residenti in Italia. Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost e le pensioni in totalizzazione (inserite nell'osservatorio nel 2016), le pensioni in regime di cumulo e la gestione degli spedizionieri doganali (inserite nell'osservatorio nel 2018) per uniformità con la serie storica precedente.

(2) Numero di pensioni per 1000 residenti

Figura 13. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI. ANNI 2004-2018

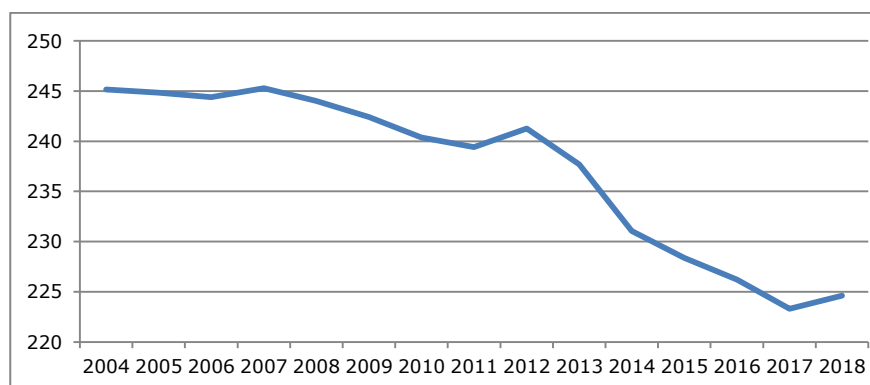
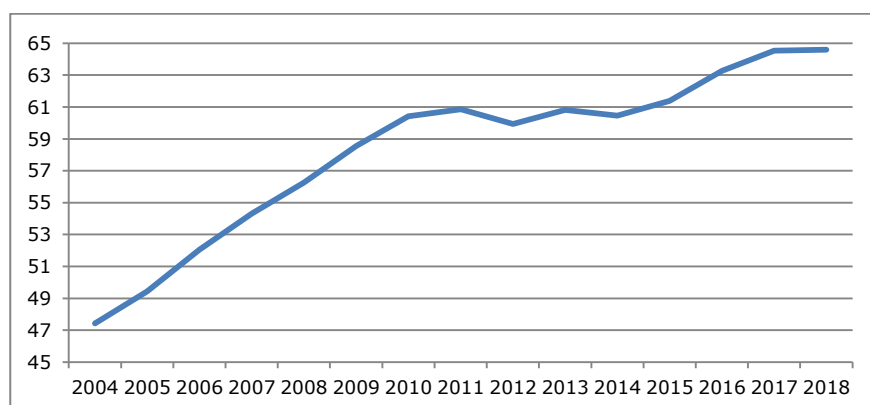


Figura 14. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI ASSISTENZIALI. ANNI 2004-2018



GLOSSARIO

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Assegno sociale: (Vedi pensione sociale).

Coefficiente di pensionamento grezzo: Numero di pensioni per 1000 residenti.

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento (rapporto tra il numero di pensioni i cui titolari abbiano una determinata età e la popolazione residente della stessa età) ponderata con riferimento alla composizione di una popolazione assunta come standard.

Data di decorrenza della pensione: data di maturazione del diritto a pensionamento

Data di liquidazione della pensione: data di presa in carico contabile della pensione

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Indennità di accompagnamento: Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non



coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità previdenziale ante Legge 222/1984: prestazione legata al versamento di contributi e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di guadagno. La prestazione è stata abolita dalla Legge 222/1984, che ha introdotto l'assegno di invalidità e la pensione di inabilità. Sono rimasti, a tutela di alcune classi di lavoratori, i requisiti di invalidità assimilabili alla vecchia normativa; tale invalidità specifica è compresa nella categoria dell'invalidità previdenziale ante Legge 222/1984.

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A



partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995). Dal 1.1.2016, il requisito anagrafico è 65 anni e sette mesi.

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti in un paese in un dato periodo di tempo. E' considerato la misura della ricchezza prodotta in un determinato periodo

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno. Come popolazione residente al 1.1.2017 è stato considerato lo scenario centrale della previsione ISTAT.

Appendice

Evoluzione del sistema pensionistico italiano

Negli ultimi decenni il sistema previdenziale è stato oggetto di numerose riforme finalizzate al contenimento della spesa, al riordino e all'armonizzazione dei diversi regimi pensionistici.

Il modello pensionistico italiano è basato sul regime tecnico-finanziario della ripartizione pura in quanto i contributi versati dal settore produttivo, aziende e lavoratori, sono utilizzati per pagare le pensioni in essere senza alcun accumulo di capitale; il sistema risulta in equilibrio solo quando, annualmente, il flusso delle entrate contributive è sufficiente ad erogare le prestazioni.

La normativa vigente sino all'inizio degli anni novanta garantiva un livello di prestazioni massimo prossimo all'ottanta per cento dell'ultima retribuzione. Il calcolo della pensione era effettuato secondo il metodo retributivo ed il livello della prestazione risultava indipendente dall'età al pensionamento; a ciò si aggiungeva il fatto che i requisiti di età ed anzianità previsti per l'accesso alla pensione erano particolarmente favorevoli.

La combinazione di tali elementi assicurava un livello generale delle prestazioni troppo elevato rispetto alle risorse finanziarie disponibili. Inoltre il progressivo invecchiamento della popolazione quale effetto combinato dei due fenomeni demografici - aumento della vita media e progressiva riduzione dei tassi di natalità - hanno determinato la crisi irreversibile del sistema. Pertanto i provvedimenti normativi di modifica dell'ordinamento, da un lato hanno avuto come obiettivo l'innalzamento dell'età pensionabile, dall'altro la diminuzione del livello delle prestazioni erogate. Per compensare la riduzione dell'importo delle prestazioni garantite dall'assicurazione di base sono state introdotte nell'ordinamento forme di previdenza complementare.

In ordine cronologico, a partire da 1992, si elencano i principali provvedimenti emanati in materia:

D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 ("Riforma Amato")

- Graduale incremento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini.
- Graduale innalzamento del requisito minimo di contribuzione utile da 15 a 20 anni.
- Graduale allargamento del periodo di riferimento retributivo per il calcolo della pensione dagli ultimi cinque anni agli ultimi dieci anni.
- Introduzione del divieto parziale di cumulo tra pensione e redditi di lavoro autonomo.

D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124

Istituzione della previdenza complementare.

**Legge 8 agosto 1995, n. 335** ("Riforma Dini")

- Introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996.
- Introduzione di una soglia minima di età anagrafica da abbinare ai 35 anni di contribuzione utile per l'accesso alla pensione di anzianità.
- Introduzione delle cosiddette "finestre d'accesso" alla pensione di anzianità.
- Riduzione degli importi delle pensioni di invalidità e di reversibilità in funzione del reddito posseduto.
- Armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali.
- Autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità liquidata con almeno 35 anni di contribuzione e reddito da lavoro autonomo o dipendente.
- Costituzione del fondo pensione per le casalinghe.
- Revisione della previdenza complementare.
- Istituzione della gestione separata, con estensione delle tutele previdenziali ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai professionisti senza copertura assicurativa.

La riforma Dini, introducendo il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, ha profondamente cambiato l'intero sistema pensionistico italiano. La fase di attuazione della riforma avviene in fasi successive e coinvolge i lavoratori in modo diverso a seconda della loro anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.

Ha stabilito infatti che il sistema di calcolo da utilizzare si differenzia a seconda dell'anzianità maturata alla data del 31 dicembre 1995: ai lavoratori che possono contare su almeno 18 anni di contributi si applica il vecchio sistema retributivo; a coloro che possiedono meno di 18 anni di contributi versati si applicano entrambi i metodi di calcolo, e cioè il retributivo per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995, e il contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996; ai lavoratori assunti per la prima volta dopo il 1° gennaio 1996, la pensione viene calcolata completamente con le regole del sistema contributivo.

Con il sistema contributivo la pensione non è più legata alla retribuzione ma è vincolata alla contribuzione versata nell'arco dell'intera vita lavorativa. L'importo della pensione annua si ottiene moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del lavoratore alla data di decorrenza della pensione. I coefficienti di trasformazione dipendono dalle aspettative di vita e ne è prevista la revisione periodica.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 ("Riforma Prodi")

- Aumento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità per i lavoratori autonomi.
- Piena parificazione dei pensionamenti anticipati nel pubblico impiego alle pensioni di anzianità erogate dall'Inps.
- Blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448 ("Legge Finanziaria 2002")

- Adeguamenti delle pensioni minime e delle pensioni sociali, con elevazione dei relativi importi, per motivi reddituali, alla cifra di 1 milione di lire.

Legge 15 ottobre 2003, n. 289

- Introduzione della cumulabilità totale tra pensione di anzianità, liquidata in presenza di 37 anni di contribuzione e 58 anni di età, con i redditi di lavoro autonomo e dipendente.
- Soppressione dell'Inpdai, con contestuale passaggio delle relative competenze all'Inps.

Legge 24 novembre 2003, n. 326

- Parificazione della contribuzione dovuta dai lavoratori parasubordinati a quella dei lavoratori autonomi.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 ("Legge Finanziaria 2004")

- Introduzione del contributo di solidarietà (nella misura del 3%) sulle pensioni superiori a venticinque volte quello stabilito dall'art.38 della Legge 448/2001 (un milione di lire), rivalutato annualmente.

Legge 23 agosto 2004, n. 243 ("Riforma Maroni")

- Introduzione del cosiddetto "scalone", con contestuale inasprimento dei requisiti per la pensione di anzianità ed innalzamento, con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'età anagrafica da 57 a 60 anni. Per le donne rimane la possibilità di andare in pensione di anzianità a 57 anni di età e 35 anni di contribuzione a condizione che optino per il calcolo integralmente contributivo della pensione.
- Modifiche dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.
- Incentivo (super bonus) del 32,70% per i lavoratori dipendenti che rinviavano la pensione di anzianità.
- Riduzione da 4 a 2 delle finestre d'uscita per le pensioni di anzianità.

D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252

- Riordino della disciplina della previdenza complementare.

D.lgs. 6 febbraio 2006, n. 42

- Introduzione dell'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi per il conseguimento della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e della pensione ai superstiti.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007")

- Incremento di cinque punti percentuali della contribuzione dovuta dagli iscritti alla gestione separata dell'Inps.
- Anticipazione al 1° gennaio 2007 della riforma della previdenza complementare di cui al d.lgs. n. 252/2005.

Legge 24 dicembre 2007, n. 247

- Nuovi requisiti d'accesso alla pensione (abolizione dello scalone) e introduzione del "sistema delle quote" a partire dal 1° gennaio 2009, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati.
- Automatizzazione della revisione triennale dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati Istat.
- Modifiche all'istituto della totalizzazione

Legge 3 agosto 2009 n. 102

- Età pensionabile delle donne nel pubblico impiego aumentata gradualmente fino a 65 anni.
- Adeguamento triennale dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'incremento della speranza di vita accertato da Istat.
- Rateizzazione del trattamento di fine rapporto lavorativo

Legge 4 novembre 2010, n. 183 ("Collegato Lavoro")

- Indennizzi per le aziende commerciali in crisi.
- Contribuzione figurativa per la malattia.
- Delega per il riordino della disciplina dei lavori usuranti.

Legge 30 luglio 2010, n. 122

- Introduzione della "finestra mobile" per la liquidazione della pensione: 12 mesi per i lavoratori dipendenti o 18 mesi per i lavoratori autonomi dalla maturazione dei requisiti a partire dal 1 gennaio 2011.
- Deroghe in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici.
- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni delle lavoratrici del pubblico impiego a decorrere dal gennaio 2012.
- Adeguamento dei requisiti anagrafici agli incrementi della speranza di vita.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("Salva Italia", "Riforma Fornero")

- Abolizione del sistema delle "quote".
- Estensione a tutti del contributivo pro-rata.
- Innalzamento età minima, equiparazione donne-uomini.
- Fascia flessibile di pensionamento per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al 1.1.1996: 63-70 anni.
- Clausole di salvaguardia per chi ha maturato i requisiti di accesso entro il 31/12/2011, donne del regime sperimentale oltre ad alcune specifiche categorie di lavoratori (mobilitati, titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà, autorizzati ai versamenti volontari).

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

- Introduzione del contributo di solidarietà sugli importi di pensione superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)

- Introduzione di un tetto alle pensioni calcolate con il sistema misto Fornero che non possono superare l'importo che risulterebbe dal calcolo interamente retributivo.
- Abolizione, dal 2015 al 2017, delle riduzioni degli importi di pensione per coloro che scelgono il pensionamento anticipato prima del compimento dei 62 anni di età.

Sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 della Corte Costituzionale

- Dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 24, comma 25, della "Riforma Fornero", nella parte in cui prevedeva che "la **rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici**, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento" e conseguente revisione del calcolo della rivalutazione.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

- Le lavoratrici che maturano 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e 3 mesi le autonome) e 35 di contributi entro il 31 dicembre 2015 potranno continuare ad esercitare l'opzione donna ed andare in pensione con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Anche se la decorrenza della pensione sarà successiva al 31 dicembre 2015.
- E' stata messa in atto la settima salvaguardia, con cui vengono tutelati 26.300 lavoratori che nel 2011 avevano siglato accordi per la cessazione dal servizio o avevano comunque concluso il rapporto di lavoro; vengono inclusi anche i mobilitati da aziende fallite e nell'edilizia mentre per i lavoratori in congedo la tutela potrà essere invocata solo da coloro che nel 2011 assistevano figli con disabilità gravi.
- In via sperimentale per il triennio 2016-2018, i lavoratori dipendenti del settore privato a cui manchino non più di tre anni alla pensione di vecchiaia possono andare in part-time al 40-60%, senza che la busta paga e l'assegno pensionistico subiscano detrazioni.
- La no tax area per i pensionati over 75 viene innalzata a 8.000 euro.
- Slittamento del conguaglio di perequazione al 2017
- Viene prorogato per altri due anni, 2017 e 2018, il meccanismo di perequazione introdotto dalla legge 147/2013.
- Viene eliminata la penalizzazione (il taglio dell'1-2% per ogni anno di anticipo della pensione rispetto all'età di 62 anni) a partire dal 1° gennaio 2016 per i lavoratori usciti negli anni 2012-2014

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)

- È stato introdotto l'anticipo pensionistico APE che consente di ritirarsi a 63 anni: l'APE volontaria e aziendale e l'APE sociale.

- APE volontaria.

Si tratta di un prestito, corrisposto in 12 mensilità l'anno, che deve avere una durata minima di 6 mesi. La restituzione del prestito avverrà in 20 anni, con rate mensili sulla pensione di vecchiaia. Il prestito è coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza per saldare, in caso di decesso, il debito residuo senza intaccare l'eventuale pensione di reversibilità.

L'APE può essere chiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, autonomi e parasubordinati che soddisfino le seguenti condizioni al momento della richiesta:

- almeno 63 anni di età;
- maturazione del diritto a pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi;
- possesso di almeno 20 anni di contribuzione;
- importo della pensione maturata, al netto della rata da restituire per l'APE richiesta, di almeno 1,4 volte il trattamento minimo (€ 702,64 mensili); non titolarità di trattamento pensionistico diretto.

- APE aziendale

I datori di lavoro del settore privato, gli enti bilaterali o i fondi di solidarietà, previo accordo individuale con il lavoratore, possono incrementare il montante contributivo individuale di quest'ultimo.

A tal fine dovranno versare all'INPS, in unica soluzione, un contributo non inferiore al 33% della retribuzione media imponibile previdenziale degli ultimi 12 mesi, per ogni anno o frazione di anno di anticipo rispetto alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia.

L'incremento del montante determinerà un importo di pensione più elevato che ridurrà, fino eventualmente ad azzerare, l'entità della rata di restituzione del prestito.

- APE sociale

Si tratta di una indennità erogata direttamente dall'INPS, in 12 mensilità l'anno, fino al compimento dell'età pensionabile. L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione; in ogni caso non può superare € 1.500,00 lordi mensili e non è soggetta a rivalutazione.

L'indennità può essere chiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, autonomi e parasubordinati che abbiano compiuto 63 anni di età e si trovino in una delle seguenti condizioni:

- disoccupati con almeno 30 anni di contributi, che non percepiscano ammortizzatori sociali (da almeno 3 mesi) e il cui rapporto di lavoro sia



- cessato per licenziamento collettivo, per giusta causa o tramite risoluzione consensuale nell'ambito di una procedura di conciliazione;
- lavoratori con almeno 30 anni di contributi, invalidi almeno al 74%;
 - lavoratori con almeno 30 anni di contributi che abbiano accudito per almeno 6 mesi un familiare disabile grave convivente;
 - lavoratori con almeno 36 anni di contributi che per almeno sei anni negli ultimi sette abbiano svolto particolari mansioni gravose (undici categorie).
- E' stata messa in atto l'ottava salvaguardia, con cui vengono tutelati 30.700 lavoratori esodati. Cinque i macro profili di tutela, tutti mutuati dalla settima salvaguardia: mobilità, autorizzati ai volontari, cessati dal servizio con accordi o senza con il datore di lavoro, in congedo straordinario per assistere figli con disabilità gravi, con contratto a tempo determinato
 - E' stata allargata l'opzione Donna alle lavoratrici nate nell'ultimo trimestre dell'anno: possono usufruire dell'opzione anche le lavoratrici che al 31 dicembre 2015 avevano compiuto 57 anni, se dipendenti, e 58 anni, se autonome, sempre con 35 anni di anzianità contributiva.
 - E' stata ampliata la possibilità di cumulo contributivo gratuito tra i contributi versati in diverse gestioni previdenziali, comprese le casse professionali, per raggiungere sia la pensione di vecchiaia sia la pensione anticipata. Tale possibilità era stata già introdotta dalla L. 228/2012 per le pensioni di vecchiaia senza requisito autonomo.
 - Per i lavoratori precoci è stato aperto (dal 1° maggio 2017) un canale di uscita a 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica; tali lavoratori devono aver lavorato prima dei 19 anni, per almeno 12 mesi in modo effettivo anche non in modo continuativo; inoltre devono risultare in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.
 - Sono abolite definitivamente le penalizzazioni previste dalla Riforma Fornero, ossia la riduzione percentuale della sola quota retributiva di pensione, proporzionata al numero di anni mancanti al raggiungimento del requisito anagrafico di 62 anni, a tutte le pensioni anticipate con decorrenza successiva al 31 dicembre 2017. Per gli altri pensionati le penalizzazioni erano state tolte da provvedimenti specifici.
 - Sono abolite le finestre mobili per i lavoratori addetti a mansioni usuranti: tali lavoratori non dovranno più attendere 12 o 18 mesi per poter beneficiare della pensione anticipata. Inoltre l'adeguamento alla speranza di vita sarà bloccato fino al 2025. Tali lavoratori dovranno aver svolto le attività usuranti in un periodo di tempo pari ad almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa (senza il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito), oppure aver svolto lavori usuranti per metà dell'intera vita lavorativa.

Requisiti contributivi e anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia e anticipata

Pensione di vecchiaia

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Requisito contributivo: a decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo.

Requisito anagrafico: per l'accesso alla pensione di vecchiaia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti anagrafici:

Anni	Uomini	Donne	
		Dipendenti private	Lavoratrici autonome
2012	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi
2013	66 anni e 3 mesi	62 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi
2014-2015	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	64 anni e 9 mesi
2016-2017	66 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi
2019	67 anni	67 anni	67 anni

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:

- a) in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto 1), se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale;
- b) al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 70 anni e 3 mesi e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 70 anni e 7 mesi.

Pensione anticipata

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Dal 1° gennaio 2012 la pensione di anzianità non esiste più. Sarà sostituita dalla pensione anticipata, che presenta i requisiti contributivi illustrati nel seguente schema:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi

Per i soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni si applica, sulla quota di trattamento pensionistico relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011, una riduzione pari ad un punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso alla pensione rispetto all'età di 62 anni; tale percentuale annua è elevata a due punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Tale riduzione percentuale non si applica a coloro che accedono alla pensione anticipata a decorrere dal 1° gennaio 2015 e che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, anche se la decorrenza della pensione si colloca successivamente alla predetta data ed a quest'ultima data l'interessato abbia un'età inferiore a 62 anni.

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) secondo i seguenti requisiti contributivi:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo - con esclusione di quella derivante dalla prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1°



gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

b) Al compimento di 63 anni, da adeguare agli incrementi della speranza di vita, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Per l'anno 2015 il requisito anagrafico previsto è di 63 anni e 3 mesi; a decorrere dal 1° gennaio 2016 il requisito anagrafico di cui sopra viene elevato a 63 anni e 7 mesi, in forza dell'incremento dovuto all'adeguamento della speranza di vita. Ai fini del computo dei 20 anni di contribuzione "effettiva" è utile solo la contribuzione effettivamente versata (obbligatoria, volontaria, da riscatto), con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo.